

COMUNE DI CARPINETI
(Provincia di Reggio Emilia)

VERBALE DELLA COMMISSIONE DISCARICA DI DATA 19 SETTEMBRE 2015

Sindaco Borghi Tiziano

Va bene, grazie di essere venuti, facciamo la Commissione discarica, Commissione Consiliare convocata per oggi pomeriggio dal Presidente Stefano Baldelli. Ringrazio soprattutto gli invitati per la loro disponibilità, che sono Attilio Giacobbe della Provincia, il Dott. Oleari Pietro, sempre della Provincia, poi dell'Iren abbiamo Guberti Isacco e poi abbiamo Nicolò Lanzi, molto esperto della discarica di Poiatica, visto che io l'ho conosciuto in quel luogo, in veste molto professionalizzata. Come è stato proposto da alcuni membri di questa Commissione, l'abbiamo convocata appunto alla presenza degli invitati per approfondire alcuni aspetti che il nostro Presidente ha elencato, che trattano le autorizzazioni rilasciate, le fideiussioni in essere sulla fase operativa e post/operativa, lo stato di avanzamento della precopertura del cumulo dei rifiuti, la captazione del biogas e conseguente produzione di energia elettrica e le emissioni odorigene. Io tra l'altro devo dire che sono l'amministratore che abita più vicino alla discarica: non solo il Sindaco, anche l'amministratore e ho anche un naso fine, non fumando, anche se questo non interessa a nessuno e sono tra i primi a sentire questi odori. Poi tratteremo le problematiche dovute alla presenza dell'invaso a monte della discarica e altre informazioni utili che i nostri gentili ospiti intenderanno dare a questa Commissione e soprattutto a quello che sarà il prosieguo di questa discarica tanto discussa. Ricordo che è partita nel 1995 come autorizzazione per i rifiuti dei nostri montanari, compresi noi, era un'autorizzazione di 200.000 metri cubi, oggi mi sembra che siamo sull'ordine di 2 milioni di metri cubi, quindi vuol dire dieci volte tanto. Direte voi cosa è che farete per tranquillizzarci nella conduzione del post /mortem. Mi permetta una battuta che ho detto appena l'ho visitata, circa una settimana dopo che ero Sindaco, di cui sono sempre più convinto, che è questa: questa discarica mi preoccupa più quando sarà chiusa che non adesso che è in esercizio e ciò è riferito soprattutto al fatto che in esercizio la discarica è presidiata, l'Iren è presente, qualsiasi cosa succeda può intervenire immediatamente e, specialmente nella gestione di quell'invaso e di quella lamelle o vasche di laminazione che abbiamo in fondo alla vasca di raccolta, prima dell'intubazione e delle acque meteoriche che attraversano tutto il corpo della discarica, mentre se non è presidiata.. voi ci direte – e sarà così di sicuro – che interverrete in tempo utile, però potrebbero esserci dei rischi di intasamento di questo tubo, questa è una

delle mie maggiori preoccupazioni attuali, poi se me la togliete ne sarò molto contento. Intanto do la parola al Presidente Stefano Baldelli, che condurrà tutto l'incontro di oggi e ringrazio anche i membri della Commissione e del Consiglio Comunale che sono presenti. Procediamo con i lavori, grazie.

Presidente Stefano Baldelli

Buongiorno a tutti. Intanto farei formalmente l'appello, così verbalizziamo i presenti e diamo un taglio formale alla seduta di oggi. Borghi Tiziano presente, Costetti Mirko, Costi Enrica, Rossi Enrico assente giustificato, perché penso che sia.. Comastri Monica è assente anche lei, Pantani Serena assente, Colò Cristiano presente, Barozzi Donatello presente, Lugari Lorena presente e io, Baldelli Stefano, presente. Erano alcuni mesi che aspettavamo.. abbiamo organizzato per un po' di tempo questa giornata, questa giornata è un po' che la stiamo preparando. Abbiamo avuto qualche mese fa delle visite in discarica sia come Commissione che partecipando alla giornata aperta a tutti, perché è stata fatta anche ultimamente la visita aperta a tutti, quindi avevamo bisogno di fare una giornata istituzionale proprio all'interno del Consiglio Comunale dove verbalizzare i vari interventi e fare il punto, come diceva il Sindaco, di tutte le varie realtà che sono in quel sito, legate appunto alla gestione della discarica e a tutto quello che comporta un lavoro di chiusura definitiva delle varie fasi che comporta il progetto di Poiatica. Direi che per aiutare a rispolverare un po' quella che è la situazione di Poiatica chiederei innanzitutto ai tecnici di Iren se fanno una breve presentazione iniziale e ci raccontano, ci fanno ricordare quali sono stati gli interventi in questi anni, cosa si sta facendo oggi a Poiatica, quali sono tutti gli interventi in essere e cosa è programmato per il prossimo futuro, in modo da poterci aiutare a sensibilizzare e a stimolare le domande, poiché successivamente tutti i presenti potranno farle. Poi dopo chiederemo anche alla Provincia di fare altrettanto un'illustrazione di quella che è la loro parte, la loro competenza rispetto al ruolo che ha la Provincia nella discarica di Poiatica e quindi, fatte queste due illustrazioni iniziali, darei la parola ai componenti della Commissione e liberamente inizieremo a fare domande per approfondire i temi trattati o, eventualmente, inserendo temi che non sono stati trattati nelle due relazioni iniziali. Do la parola ai tecnici di Iren per iniziare, grazie.

Isacco Giuberti (Iren)

Buongiorno, io sono Isacco Giuberti, per chi non mi conosce sono il responsabile degli impianti di trattamento di Iren per la Provincia di Reggio Emilia. Niente, ci è stato chiesto di fare una

breve presentazione sintetica dell'evoluzione storica della discarica e della situazione attuale. Questa è l'immagine che conosciamo del bacino della discarica di Poiatica, suddivisa in due, nel senso che abbiamo una discarica autorizzata per complessivi 1 milione e 957. 000 metri cubi, dei quali 445.000 già coperti in modo definitivo, ovvero si trovavano già coperti il primo lotto e parte del secondo lotto prima dell'entrata in vigore del decreto 36 nel 2003. Questi sono i volumi occupati dalla discarica di Poiatica che, come si diceva, è attiva dal '95, in concomitanza con la discarica di Rio Riazone, che è stata in esercizio dal 1991 al 2008, sempre gestita da Iren. Abbiamo un primo lotto e parte del secondo lotto che sono stati chiusi in modo definitivo prima dell'entrata in vigore del decreto 36 nel 2003 per 445. 000 metri cubi, poi abbiamo una parte di discarica, che è quella che è stata gestita negli ultimi dodici anni, costituita da parte del secondo lotto, terzo, quarto e quinto e ultimo lotto, parti di discarica in cui ad oggi sono ultimati i conferimenti, perché sono state raggiunte le volumetrie residue e quindi si è iniziato a procedere con le procedure per la gestione del post/esercizio di questa parte di discarica. Questi sono i quantitativi di rifiuti che sono stati conferiti in discarica dal 1995, 1 milione e 700. 000 e tonnellate, ciò dal 1995 al 21 febbraio 2015. 21 febbraio 2015 in cui, come abbiamo comunicato, sono stati raggiunti i profili massimi dei rifiuti abbancati e quindi si sono esauriti i volumi autorizzati disponibili. (sic) distinzione, le linee blu sono relative ai rifiuti solidi urbani e le linee rosse sono relative ai rifiuti speciali assimilabili. Come ricordava il Sindaco, appunto, nei primi anni sono stati conferiti solamente i rifiuti urbani dell'area della montagna, poi la discarica è diventata un polo importante per lo smaltimento dei rifiuti di tutta la Provincia, soprattutto a partire dal 2008 con la chiusura della discarica di Rio Riazone e anche negli anni successivi, nel 2012 con la chiusura del termovalorizzatore di Reggio Emilia. Si vede quindi che c'è stato un conferimento medio, in questi venti anni, di circa 90. 000 tonnellate annue, ovviamente a prevalenza sostanzialmente di rifiuti solidi urbani provenienti esclusivamente dal territorio provinciale. Sulla pianificazione e su quello che era previsto per la discarica di Poiatica – dopo magari ovviamente se ne parlerà in modo più diffuso, ma – l'ultimo atto d'indirizzo.. la discarica di Poiatica era stata inserita nel DPCR del 2003 per i cinque lotti affinché coprissero 1 milione e 957. 000 metri cubi, su quello che sarebbe dovuto succedere dopo gli atti d'indirizzo dell'Ato 3 di Reggio Emilia del 16 dicembre 2011 avevano deliberato una programmazione che prevedeva un polo di recupero ubicato nell'area nella quale oggi si trova la discarica di Novellara e quindi un impianto dedicato prevalentemente al recupero dei flussi dei rifiuti provenienti dalle raccolte differenziate. Era previsto un polo per il trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, il famoso TMB, e infine Poiatica era stata destinata al polo dello smaltimento finale nel quale superare il

concetto di conferimento in discarica normale, perché ormai è una cosa che è stata superata in Europa e in Italia, non ha più senso prevedere il conferimento classico in discarica, ma come polo di smaltimento nel quale dovevano essere conferiti i rifiuti costituiti dal biostabilizzato derivante dall'impianto di trattamento meccanico biologico. Per parlare dei fondi di accantonamento e delle garanzie relative al post/esercizio della discarica di Poiatica, per fare chiarezza bisogna che distinguiamo: ci sono due conti economici, di cui uno è legato all'accantonamento che è stato svolto da Iren in ottemperanza a quello che prevede il decreto legislativo 36 , per cui da parte di Iren, attraverso perizie che vengono fatte tutti gli anni al momento del conferimento dei rifiuti, una quota parte della tariffa è stata destinata a alimentare questo fondo di accantonamento che sarebbe stato necessario alla gestione per i 50 anni successivi alla chiusura della discarica (la legge prevede per 30 anni, Iren si è preoccupata di accantonare fondi sufficienti per un periodo di 50 anni dal momento della chiusura della discarica) per la gestione ordinaria dell'impianto e quindi per la gestione dei presidi tecnologici che devono soddisfare la gestione del biogas in particolare, del percolato e del flusso delle acque meteoriche e tutti gli interventi di manutenzione. Cosa diversa sono invece le garanzie del post/esercizio, che sono importi definiti dalla normativa nazionale e importi quantitativamente definiti da una delibera regionale, che sono una sorta di assicurazione, sono fidejussioni bancarie prestate a favore della Provincia di Reggio Emilia e utilizzabili in caso di eventi accidentali o eventi imprevedibili. Dicevamo che il fondo accantonato da Iren Ambiente nel momento della gestione ammonta, al 31 dicembre 2014, a 10 milioni e 700. 000 Euro circa e questi sono soldi destinati alla gestione post/operativa della discarica per 50 anni (percolato, biogas e acque superficiali, essenzialmente). Le garanzie, assicurazioni prestate attraverso fidejussioni bancarie il cui beneficiario è la Provincia di Reggio Emilia, sono ancora oggi prestate per la gestione operativa e per la gestione operativa.. post/operativa ogni lotto di discarica deve prestare una fideiussione per la gestione operativa, che si conclude nel momento in cui è ultimata la copertura finale della discarica; oggi noi, ai sensi di legge, ci troviamo ancora in gestione operativa fino a quando non sarà ultimata la copertura finale della discarica, una volta che sarà ultimata la copertura finale della discarica sono invece in funzione le garanzie finanziarie per la gestione post/operativa. Questi importi sono definiti, calcolati da una delibera regionale che, in funzione della tipologia di discariche, definisce quanti Euro a metro cubo e quanti Euro a metro quadro devono essere prestati all'ente beneficiario, che è la Provincia. In virtù delle certificazioni ambientali che ha ottenuto Iren Ambiente nel corso degli anni, le fidejussioni, come da delibera regionale, possono essere prestate per un importo pari al 50% di quanto calcolato. Alcuni dati

gestionali sulla discarica di Poiatica: questa è un'immagine della discarica con le linee di captazione del biogas che confluiscono nelle sottocentrali di aspirazione, il biogas è captato oggi per un quantitativo pari a circa 10 milioni di metri cubi all'anno, questo quantitativo ovviamente è rimasto costante, sostanzialmente, in questi anni, perché viene alimentato dal conferimento dei rifiuti (la merceologia dei rifiuti conferiti non è sostanzialmente cambiata, negli ultimi dieci anni, quindi rimane pressoché costante), ovviamente andrà a calare, avendo smesso di conferire rifiuti questo quantitativo andrà progressivamente a calare. Iren Ambiente ha già esperienze in questo senso, vissute con la discarica di Rio Riazzone, per cui più o meno ci aspettiamo un calo analogo anche in questa discarica. Il biogas viene oggi utilizzato per la produzione di energia elettrica: sono installati presso la discarica tre motori endotermici per una potenza di 2, 65 Megawatt, che producono ogni anno circa 13. 000 Megawatt/ora . In quest'immagine si vedono i motori endotermici, due dei motori endotermici e le torce di combustione, che sono sempre a garanzia che il biogas portato non sia disperso nell'atmosfera, ma venga trattato termicamente, come previsto dal 36, a temperature superiori a 850° etc.. I due flussi principali di rifiuti per la gestione della discarica sono appunto il biogas e il percolato, che conosciamo bene: il percolato ha anch'esso un flusso abbastanza costante negli ultimi anni, che si attesta sulle 20. 000 tonnellate annue. Anche qui ovviamente, con la chiusura della discarica, il 36 prevede che le discariche una volta chiuse siano dei sistemi isolati dal mondo esterno, quindi anche questo è un quantitativo che andrà progressivamente a ridursi. Qui volevo solo ricordare le certificazioni ambientali di Iren, il lavoro che è stato svolto da Iren per l'ottenimento delle certificazioni ambientali prima attraverso la certificazione ambientale Iso 14001 del 2004 , rilasciata da enti di controllo, società di certificazione private; un passaggio successivo dal punto di vista del controllo e della gestione della tutela ambientale è la certificazione ambientale Emas, che invece è rilasciata con criteri ancora più severi, rilasciata da autorità di controllo pubbliche. Un'ultima cosa sulla sicurezza degli impianti ad oggi, su come è garantita la sicurezza degli impianti: la discarica è dotata di un sistema di telecontrollo, per 24 ore su 24 sono presidiate le performances degli impianti, dei presidi tecnologici presso la discarica sia per quanto riguarda la gestione del biogas che la gestione del percolato. Se ne era parlato anche negli anni scorsi, le vasche di raccolta del percolato sono dotate di livellostati che tengono monitorato costantemente il livello del percolato contenuto nelle vasche e sono state definite delle soglie d'allarme, allo scattare delle quali intervengono i tecnici di Iren ad intervenire per risolvere situazioni di potenziale criticità. Tutta l'area di discarica è dotata di un sistema di videosorveglianza con telecamere che dal 2012 sono in visione anche presso il Comune di Carpineti. Ovviamente l'area ad oggi è tutta recintata per

evitare qualsiasi intrusione e è presidiata da personale Iren per verificare non solo gli accessi incontrollati, ma anche qualsiasi potenziale malfunzionamento. Vi ringrazio.

Sindaco Borghi

Bene, grazie, Dott. Giuberti. Avevo solo una domanda tecnica su un indice di compressione che mi sembra un po' scarso: ho rilevato 1745 tonnellate.. scusi, 1 milione e 745.000 tonnellate in 1 milione e 954 metri cubi, ciò vorrebbe dire un indice di compattazione di 0, 89 circa?

Isacco Giuberti (Iren)

Sì, sì.

Sindaco Borghi

Mi aspettavo qualcosa di più. Grazie. ...(intervento fuori microfono)

Isacco Giuberti (Iren)

(sic) ogni sei mesi vengono presentate le relazioni sulla morfologia della discarica, in cui si possono evidenziare gli assestamenti in corso. Ovviamente non si conferiscono più rifiuti e la discarica si sta assestando, si assesterà di parecchi metri e questo indice di compattazione dovrebbe andare a tendere vicino all'unità nei 30 anni di post/esercizio. Aggiungo una cosa: l'indice di compattazione risulta basso anche perché comunque la discarica ha utilizzato dei sistemi di copertura notevoli, ha utilizzato parecchia terra per evitare fenomeni di infiltrazione di acque meteoriche, come potrebbe essere appunto il percolato e evitare fenomeni di diffusione in atmosfera di biogas etc., sono stati utilizzati notevoli quantitativi di terra, questi non vengono contabilizzati nel rapporto di compattazione e quindi per questo risulta un po' più basso, l'indice.

Commissaria Lugari

Volevo chiedere: riguardo la certificazione Emas, da che anno l'ha ottenuta? In che anno l'ha ottenuta Iren la certificazione Emas? ...(intervento fuori microfono) nel 2013 e per la certificazione Iso, vale lo stesso la condizione – diciamo così – del ...(intervento fuori microfono) sì, dello “ sconto” sul..

Isacco Giuberti (Iren)

È uno sconto inferiore del 40%, anziché del 50%.

Commissaria Lugari

Ah, grazie.

Commissario Barozzi

Volevo chiedere un'altra cosa: può tornare, cortesemente, sulla slide con le garanzie post/esercizio? Gli importi che vediamo sono effettivi, oggi, oppure sono già stati scaricati delle spese sostenute per il percolato? Perché mi risulta che quando un lotto è chiuso, quando un singolo settore è chiuso le spese sostenute per il percolato – mi viene da pensare inizialmente a quelle – vadano a scaricare il fondo post/esercizio, quindi di quegli importi lì che cosa è rimasto ad oggi?

Isacco Giuberti (Iren)

Ripeto: distinguiamo, queste sono garanzie finanziarie, sono un'assicurazione. Sono come l'assicurazione della macchina, non è che vada a scalare niente, queste rimangono lì per sempre per i prossimi trenta anni. Invece il fondo di accantonamento di 10 milioni e 700.000 Euro è il fondo che viene finanziato dal conferimento dei rifiuti e, come correttamente diceva, utilizzato per lo smaltimento del percolato dei settori di discarica chiusi, per cui questo fondo è stato costantemente alimentato negli anni e parte di questo fondo veniva utilizzato, per esempio, per lo smaltimento del percolato del lotto 1, che era già in post/esercizio. Non so se sono stato chiaro.

Commissario Barozzi

Sì, sì.

Commissaria Lugari

Quindi, scusi, per arrivare a accumulare questo fondo sono i famosi 7 Euro a tonnellata che..? ... (intervento fuori microfono) è quella parte? Perché non riesco a (sic).

Isacco Giuberti (Iren)

Non è una cifra fissa: ogni anno è stata fatta una perizia, ogni anno viene fatta una perizia nella quale il tecnico parte da quelli che saranno i costi che dovrà sostenere il gestore dell'impianto e, in base ai costi che dovranno essere sostenuti, il fondo viene alimentato con un importo che va a

ricadere sulla tariffa di smaltimento, che (sic) è intorno a 10 Euro, però è variabile di anno in anno. È stato variabile di anno in anno, oggi è finito, ovviamente.

Commissaria Lugari

Ma riguarda anche il primo lotto?

Isacco Giuberti (Iren)

Nel 95 sì, ha riguardato anche il primo lotto, da subito si è partiti a.. dai primi conferimenti.

Commissario Colò

Quindi di questi 10 milioni e 700. 000 Euro ad oggi – abbiamo detto – quanto è rimasto? Perché se in realtà vengono scaricati per la gestione del percolato, biogas, acque etc. etc., partendo dal primo lotto ...(intervento fuori microfono) al 31 dicembre 2014, quindi ad oggi. E un'altra cosa: le certificazioni Emas e Iso 14001 sono retroattive, mi sembra di aver capito, nel senso che se sono state ottenute nel 2010 la Iso 14001 e nel 2013 la Emas, però in una delle varie ...(intervento fuori microfono) anche sull'Aia, anche sull'Aia dove c'è il prospetto si vede la riduzione del 50%. A parte che si vede la riduzione al 50% solo per l'Emas, non viene mai.. o almeno non ho visto..

Commissaria Lugari

No, qua tutti i lotti sono controllati (sic).

Isacco Giuberti (Iren)

Perché l'Aia è del 2013, infatti.

Commissario Colò

Non ho visto riduzioni del 40% per l'Iso 14001.

Isacco Giuberti (Iren)

Perché l'Aia è del 2013.

Commissario Colò

L'Aia è del 2013?

Isacco Giuberti (Iren)

Esatto, dove eravamo già certificati. Noi ci siamo certificati nel marzo 2013, l'Aia è di luglio e teneva già conto di questa cosa.

Commissario Colò

Perfetto.

Isacco Giuberti (Iren)

È chiaro che bisogna che tutti gli anni rinnoviamo la certificazione, se la certificazione decade le fideiussioni ritornano il doppio. Questo è naturale.

Commissaria Lugari

Questa è scaduta in luglio, no?

Intervento fuori microfono

Isacco Giuberti (Iren)

No, sono cinque anni ...(intervento fuori microfono)

Intervento fuori microfono

Le fideiussioni oggi (sic) non sono modificabili, ma lo sono in relazione al conseguimento ...(intervento fuori microfono)

Presidente Stefano Baldelli

Scusate, per verbalizzare (sic) i microfoni e quando interveniamo diciamo il nome ...(intervento fuori microfono)

Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Volevo precisare che, in relazione all'ultima domanda fatta sulla riduzione dell'Emas, è un meccanismo che funziona per tutte le imprese che hanno fideiussioni a garanzia della loro attività: una volta che conseguono la certificazione Emas, hanno diritto di chiedere e ottenere la riduzione del 50% delle fideiussioni, anche di quelle in essere e naturalmente per correlazione

hanno il dovere, invece, di reintegrare questo 50% laddove la certificazione Emas venisse meno per qualsiasi motivo.

Commissario Colò

Scusi, sempre Colò, proprio per essere chiari e per evitare di.. quindi se un domani Iren perdesse la certificazione Emas tutte le fidejussioni in corso dovrebbero essere riaumentate del 50% ...(intervento fuori microfono) sì, ok, dovrebbero tornare a essere quelle del 100%. Bene, grazie.

Commissario Barozzi

In quei 10 milioni e 700. 000 è previsto anche il ripristino, nell'eventualità che venga chiusa la discarica al quinto lotto?

Isacco Giuberti (Iren)

Sì, sì, sono previste tutte le opere per la gestione post/operativa.

Presidente Stefano Baldelli

Scusate, siccome inizialmente avevo detto che avrebbero relazionato Iren e la Provincia, se (sic) le domande lasciamo la parola alla Provincia, che fa un ragionamento un po' più complessivo, anche perché così le domande possono essere un po' più puntuali. Do la parola al Dott. Pietro Oleari, che ci darà un'immagine della Provincia rispetto a questo tema. Grazie.

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Grazie, Presidente. Per la verità adesso non è che vogliamo ripercorrere pedissequamente tutte le vicende amministrative: insomma, poi magari rispondiamo alle domande, però mi premeva innanzitutto chiarire un fatto d'impostazione che potrebbe creare qualche perplessità, qualche difficoltà di comprensione, nel senso che Iren prima ha fatto riferimento, all'inizio della sua presentazione, al fatto che ad un atto d'indirizzo del Consiglio locale di Atersir del 2011, quella che una volta era l'assemblea Ato e adesso è il Consiglio locale di Atersir, cioè l'organo locale dell'autorità d'ambito per la gestione dei rifiuti e dell'acqua pubblica, diciamo l'autorità di regolazione che una volta era l'assemblea dei Sindaci, oggi come sapete è distinta in un'autorità centrale regionale, il Consiglio d'ambito e i consigli periferici a livello provinciale che sono i consigli locali di quest'Agenda Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, questo è l'acronimo. Ora è vero che nel 2011 si adottò quell'atto d'indirizzo, tuttavia

naturalmente questo atto d'indirizzo deve essere letto e – come dire? – reinterpretato alla luce di quello che è successo effettivamente, perché allora si presupponeva che la programmazione dei rifiuti si mantenesse ancora in capo alla Provincia, come fu all'inizio degli anni 2000, mentre invece la Regione Emilia Romagna adottò poi nel 2012 un atto d'indirizzo di segno contrario, stabilendo che la programmazione dei rifiuti veniva riaccentrata in capo alla Giunta regionale e che quindi le province perdevano da allora, fin dal 2012, ogni potestà pianificatoria in materia di impianti di gestione rifiuti, tant'è che la stessa Regione Emilia Romagna, che chiese espressamente di essere presente in maniera decisionale alle Conferenze dei Servizi in materia di impiantistica, poi in qualche modo disse che non si doveva fare il sesto lotto, l'ampliamento della discarica di Poiatica, perché bisognava aspettare il piano regionale di gestione rifiuti, per cui disse “ voi non potete ampliare gli impianti senza che ciò sia previsto dal piano regionale”. E così anche la vicenda del TMB, dell'impianto di trattamento è tutt'ora sospesa, in attesa che sia il piano regionale a decidere se occorre o non occorre quest'impianto qui, per cui diciamo che il fatto che si sia parlato, a suo tempo, di polo dello smaltimento oggi non è più supportato dalla legislazione e dalla pianificazione dei poteri, che sono diventati ancora regionali e quindi quell'atto d'indirizzo del 2011 scompare davanti al fatto che c'è una nuova programmazione - ancora in itinere, per la verità, come sapete, però c'è una programmazione – regionale e questa è l'unica che ha validità per dire se gli impianti si fanno o non si fanno. Come dire? Non è più quell'atto di indirizzo che fa testo, ma è il piano regionale, questo per capire che nel frattempo c'è stata una modifica degli assetti delle competenze programmatiche, poi come sapete la Provincia a sua volta ulteriormente è stata tutta depotenziata in vista del suo scioglimento, per cui in base alla legge regionale di riordino che fa seguito alla Legge Delrio tutte le competenze ambientali, comprese le autorizzazioni in materia di rifiuti, passeranno alla nuova agenzia regionale competente in materia, la Provincia non sarà più nemmeno titolare, come ente, delle funzioni autorizzatorie e di controllo; diciamo che questo fatto va tenuto presente per evitare che ci si rapporti ad un atto che è stato superato dalla nuova legislazione e dalla nuova programmazione. Non so se.. brevemente confermo quello che ha detto Giuberti, perché effettivamente è così e ricordo solo – con riserva di entrare poi nel merito anche tecnico: insomma, non so, forse Giuberti avrà anch'esso delle carte – che abbiamo qualche cartografia del progetto di questa cava, che è l'esito di un progetto, non è che sia una cava che si è venuta a formare per forza di cose, è una cava che ha avuto una Valutazione d'Impatto Ambientale sulla base di un progetto da parte di una Conferenza dei servizi e che quindi è stata autorizzata sulla base di questo progetto con tutte le configurazioni geometriche che la cava ha via via.. scusi, che

la discarica ha via via assunto. Volevo precisare che l'esito dello stato dei luoghi come voi l'avete visto ultimamente è l'esito di una progettazione approvata dagli organi competenti sia in materia di rifiuti che in materia estrattiva, direi, cioè le morfologie che si trovano sui versanti nord e est di questa famosa valle che si vede sono l'esito di autorizzazioni estrattive, quindi.. come dire? Lì c'è una parte che è organizzata dalla gestione rifiuti e che è stata programmata non solo dalla Provincia a suo tempo, ma anche dal comune con il PSC, per cui c'è un confine che divide quello che è di pertinenza della discarica e che è governato dalla legislazione ambientale e quello che è confine del Pae, che è governato a sua volta dalla legislazione in materia di attività estrattive. Per il resto non lo so se è il caso di andare avanti con le domande: dica il Presidente se ... (intervento fuori microfono)

Presidente Stefano Baldelli

Io direi che, già che.. Ringrazio Pietro Oleari per la chiarezza del suo intervento rispetto a come si è evoluta in questi anni la situazione: siamo partiti da una situazione, come diceva prima, che sembrava già chiara, c'è stata una rivoluzione, le competenze.. è chiaro che era importante fare chiarezza su questo punto, chiedo se vuole integrare anche con altre argomentazioni, prima di rilasciare la parola ai commissari per ulteriori domande, anche per aiutare a entrare meglio nel merito se vuole introdurre altri argomenti che pensa possano essere utili..

Sindaco Borghi

Direi, tanto per dare un ordine alle nostre discussioni, di seguire questa scaletta che il Presidente ci ha mandato: le autorizzazioni rilasciate – così parliamo di volta in volta di una materia ben precisa - se siete d'accordo le do per esaurite come discussione, le fidejussioni in essere sulla fase operativa e post/operativa, se non ci sono domande, altrimenti si può ... (intervento fuori microfono) quindi non è esaurita, bene ... (intervento fuori microfono) non è esaurita, quindi continueremo dopo. Per quanto riguarda quanto ha affermato il Dott. Oleari, ad abundantiam dico che c'è anche una proposta di legge regionale (forse l'avete già letto sui giornali) che noi dieci Sindaci dell'Unione dei Comuni abbiamo condiviso, che impatta notevolmente con quella che è la produzione dei rifiuti, nel senso che ha un obiettivo di rifiuti tal quali, cioè rifiuti urbani non selezionati, di 150 chili a testa, contro grossomodo un quantitativo di produzione di 350 kg, che credo siano quelli che facciamo oggi. Ovviamente questo richiede minore necessità di discariche e di inceneritori e tra l'altro, sempre questa proposta di legge, che immagino sarà approvata così come è redatta e ve la racconto, mette fuori legge dal 2020 sia le discariche di

rifiuti solidi urbani tal quali, sia gli inceneritori che non fanno coproduzione di energia. Questo, accoppiato con il piano rifiuti che dovrebbe uscire, se non erro, alla fine di settembre, dal quale però abbiamo la certezza – quasi certezza, ma direi di sì per affermazioni in diverse sedi di Paola Gazzolo, Assessore all'ambiente – che è stata stralciata la discarica di Poiatica; mi sentirei tranquillo riguardo il fatto che lì rifiuti di qualsiasi tipo non ne saranno più conferiti, non ne verranno più collocati. Già il Presidente Bonaccini in un incontro “ privato” del 7 gennaio del 2015 – quindi era fresco – era orientato in questa direzione, in successivi incontri circa a metà gennaio con la Paola Gazzolo, che credo che anche altri organismi, oltre a questa amministrazione, abbiano fatto, aveva manifestato quest'indirizzo della chiusura e quindi magari un po' di apprensione sulla fattibilità di questa promessa ci poteva essere, ma credo che proprio accoppiata con questa legge che riduce notevolmente i rifiuti possa essere che gli impianti che abbiamo in Emilia Romagna siano ad oggi più che sufficienti, o perlomeno sufficienti a accogliere questa produzione di rifiuti. Scusate, quindi la fideiussione in essere sulla fase operativa e post/operativa la riteniamo non esaurita e allora non la depenniamo: consiglieri, se ci sono ancora domande su quest'aspetto qua.. proprio per darci un'organicità nella discussione, se siete d'accordo. Prego. ...(intervento fuori microfono) allora diamo per esaurita la discussione sulle fideiussioni in essere nella fase operativa e post/operativa e passiamo ai punti successivi.

Presidente Stefano Baldelli

Per quanto riguarda la scaletta delle.. direi che se vogliamo fare, a questo punto, delle domande tenendo conto dell'ordine del giorno sia alla Provincia che a Iren, a questo punto, facciamole seguendo.. possiamo seguire l'ordine del giorno e, se volete anticipare qualcosa, possiamo anticiparlo, ma insomma io direi di aprire la discussione liberamente, quello che viene lo prendiamo e dopodiché volta per volta andiamo a dare per fatto un argomento. Diciamo che si è parlato prima della precopertura dei rifiuti (sic) l'illustrazione dei tecnici Iren, direi che potremmo chiedere eventualmente un approfondimento rispetto a questo tema, perché quando abbiamo fatto la visita in discarica l'ultima volta c'è stato spiegato che la copertura vera e propria deve essere fatta in tempi un po' più lunghi, inizialmente c'è una precopertura; se, per cortesia, ci può spiegare come viene fatta e anche lo spessore e quale parte dei rifiuti ad oggi è previsto di coprire.. perché allora mi sembra che sia uscito che la parte del cumulo in versante non veniva trattata, in attesa che, come diceva prima, si chiudessero definitivamente le questioni. Volevo capire a che punto è questa programmazione e ...(intervento fuori microfono) brava, esatto, così ci date un po' di informazioni aggiornate. Grazie.

Isacco Giuberti (Iren)

Sì. Quando abbiamo ultimato di conferire i rifiuti in febbraio abbiamo iniziato ad apportare tutti i lavori per la gestione del post/esercizio della discarica: in cosa consiste? Le discariche vengono gestite normalmente per lotti successivi contigui, per cui in questi anni sono stati gestiti i lotti 2, 3, 4 e 5 e nella costruzione di questi lotti 2, 3, 4 e 5 non è che li abbiamo lasciati scoperti pensando di fare la copertura finale temporanea tutta in una soluzione: no, ovviamente, mano a mano che un lotto veniva ultimato veniva realizzata per quel lotto la copertura finale temporanea, per cui ci siamo ritrovati a febbraio del 2015 con solamente l'ultima parte sommitale di discarica sulla quale effettuare quest'intervento di copertura finale temporanea, perché sia nella parte che si vede, quella a valle, sono state realizzate scarpate intere che costituiscono la prima fase della copertura temporanea, sia la parte a monte, quella che si diceva che non si vede, è stata coperta con terra e teli in LDPE per realizzare la copertura finale temporanea. L'ultimo pezzo che mancava era quello nel quale sono stati conferiti rifiuti nell'ultimo periodo, ossia la parte sommitale della discarica. Nel corso dell'estate, anzi in primavera si è partiti con una prima cosa: si è completata la rete di captazione del biogas come da progetto, si sono fatte le trivellazioni per realizzare tutti i torrini per la captazione del biogas come da progetto. Le discariche si gestiscono appunto con una parte di torrini che viene costruita in opera e con una parte di torrini che viene costruita in fase finale di copertura del lotto, il primo lavoro che è stato svolto è stato quello della realizzazione dei torrini finali di captazione del biogas, sono state realizzate le ultime sottocentrali per l'aspirazione del biogas e, in estate, con il bel tempo si è iniziato a coprire tutta l'ultima parte di discarica che non era ancora stata coperta in modo definitivo temporaneo, diciamo, con teli in LDPE, si sono realizzati tutti i collegamenti dei nuovi torrini con le nuove sottocentrali, i lavori al momento sono pressoché ultimati, per cui ci avviamo ad attendere quel periodo di transizione, di assestamento, di attesa degli assestamenti che tipicamente può variare dai tre ai quattro ai cinque anni, in modo da dare tempo alla maggioranza dei processi di reazione anaerobica che avvengono all'interno della discarica di avvenire, la discarica si assesta, si produce biogas e, una volta arrivata a completamento la maggior parte dei processi di degradazione, la discarica sarà pronta per realizzare il pacchetto di copertura finale come da progetto definitivo della discarica, come dicevamo prima, con quali finanziamenti? Con i finanziamenti del fondo di accantonamento post/esercizio.

Commissaria Lugari

Chiedo se con l'infittimento dei pozzetti di captazione, rispetto al gas che viene captato, vanno sempre solo due motori o, visto che ce ne sono tre o quattro, mi pare, sono stati attivati altri motori.

Isacco Giuberti (Iren)

No, i motori della discarica attualmente in funzione sono sempre due, c'è una suddivisione tra lotti di discarica e motori e produzione di energia elettrica, non è che il gas si possa dare ai motori in modo indifferenziato, c'è una parte di discarica che deve alimentare il motore 2 e c'è una parte che deve alimentare il motore 3, il gas eventualmente in eccesso viene avviato a termocombustione in torce secondo i criteri del 36. Oggi comunque vanno ancora due motori e sono alimentati, funzionano. Sono in esercizio due motori.

Commissario Colò

Per quanto riguarda l'infittimento dei pozzetti per la captazione del biogas, durante l'ultima visita abbiamo visto che sono stati infittiti nella parte alta della discarica, diciamo il colmo, quella pianeggiante; non ho visto se sono stati infittiti anche nella scarpata che poi scende giù, diciamo nel quinto lotto, quello che scende giù nell'invaso.

Isacco Giuberti (Iren)

Sì, sono stati fatti anche nella prima parte di scarpate, nella parte invece più in basso sono stati fatti precedentemente, quando era stata fatta già la copertura temporanea di quella parte di discarica.

Commissario Colò

E quindi anche la copertura finale temporanea, come l'ha chiamata lei, con i teli in HDPE è stata fatta fino in fondo, praticamente fino – diciamo così – alle vasche? Perché su sopra lo vedo bene, perché lo vedo da casa, sopra si vede che sono stati fatti quest'estate e terminati che è poco, si vede bene, la parte dell'invaso si vede peggio, ma mi sembra che ci siano ancora quei teli che erano stati messi in prima battuta, quelli che c'erano che poi il vento aveva mosso da tutte le parti. Chiedo se sono stati messi quelli definitivi anche sulla parte del quinto lotto che scende giù nell'invaso, nella scarpata.

Isacco Giuberti (Iren)

Sì, sì, quelli sono sempre teli in LDPE che sono stati messi, le scarpate sono fatte con una copertura in terra, con una rete per la raccolta del biogas (sic) e i teli sono sempre quelli in LDPE. Ovviamente è un lavoro che è stato fatto negli anni, per cui è un lavoro che è soggetto a periodiche manutenzioni. Ovviamente non è che stendiamo i teli, chiudiamo la porta..

Commissario Colò

No, no, intendevo proprio quella dove è stata fatta poi l'ultima coltivazione, dove sono stati messi su i teli.

Isacco Giuberti (Iren)

Sì, sì, quelli sono i teli in LDPE identici a quelli che sono sulla sommità.

Commissario Colò

Cioè quelli che erano tutti spazzati dal vento, divelti?

Isacco Giuberti (Iren)

Adesso non mi ricordo, nella giornata può essere che qualche telo sia stato mantenuto, perché ovviamente non è che si mettano tutti i teli e il lavoro sia finito, c'è un lavoro continuo di manutenzione che viene fatto sull'impianto.

Commissario Colò

No, perché si vede che in quello sul controllo sono proprio messi bene, si vede (sic) alla luce del sole (sic)..

Isacco Giuberti (Iren)

Certo, perché è stato messo ieri e quindi è perfetto, oggi. Poi dopo nel tempo..

Commissario Colò

Però la copertura.. se sono uguali, mi aspetto che nel giro di qualche mese anche quelli sopra siano ridotti al solito modo di quelli nella scarpata, per intenderci, (sic).

Isacco Giuberti (Iren)

No, no, ma i teli nella scarpata svolgono il loro lavoro e le manutenzioni vengono svolte periodicamente, così come per quelli sulla sommità e così come per tutte le scarpate e tutte le opere che sono relative a questa copertura finale temporanea.

Commissario Colò

Però se sono ancora così dall'ultima visita in discarica sono svariati mesi che sono ancora così, quindi..

Isacco Giuberti (Iren)

I teli non sono ?volati?, la discarica è coperta sul versante nord dai teli..

Commissario Colò

Questi, intendo. Questa è la parte che è stata coperta adesso con i teli.

Isacco Giuberti (Iren)

Adesso, sì.

Commissario Colò

Vede fino lì?

Isacco Giuberti (Iren)

Sì, sì, e gli altri..

Commissario Colò

Mentre questi sono quelli che abbiamo visto durante la visita l'ultima volta, vede? A maggio..

Isacco Giuberti (Iren)

Esatto. Si vede che il versante è completamente coperto dai teli, ci sono forse due o tre parti, adesso mi sembra di vedere..

Commissario Colò

Beh, no, sono messi malino, via, verso.. Qui mancano, qui mancano, qui mancano, comunque questa..

Isacco Giuberti (Iren)

No, no, quella è terra, non è che manchino i teli, è coperto con terra comunque.

Commissario Colò

Questa, comunque, abbiamo detto che è la solita copertura che viene fatta sopra.

Isacco Giuberti (Iren)

Sì, sì, ma c'è tutta la terra sopra, non è che manchino i teli. Con la stessa (sic) in sommità ..

Commissario Colò

Mah! Cosa ne dice il Sindaco, che si era lamentato anche lui una volta su un articolo del fatto che c'era tutto..?

Sindaco Borghi

Sì, dalle foto che mostra e dall'ultima visita – però la mia visita risale a un po' di tempo fa, perché ero impegnato nella recente che è stata organizzata dai comitati antidiscarica, mi sembra che la scarpata non sia trattata nello stesso modo come in sommità. Immaginavo che fosse un periodo transitorio di cantiere, ecco.

Isacco Giuberti (Iren)

Sì, ovviamente vengono fatte continuamente manutenzioni, per cui soprattutto dopo il periodo invernale ci si trova che occorre ripristinare qualche telo e qualche scarpata e si fanno le opere di manutenzione normali. Stiamo parlando, comunque, di una copertura temporanea e non della copertura superficiale finale.

Sindaco Borghi

Quindi la domanda poi alla fine.. perché lei capirà che la preoccupazione sta nel fatto che, se non è coperto bene con questi teli, possano esserci – anzi, ci sono di sicuro – delle esalazioni di biogas che poi disturbano tutta la vallata. Dopo non è neanche facile capire, se ci sono delle fughe, se sono dovute ai torrini che perdono o in manutenzione, oppure a queste aree della discarica non ben impermeabilizzate al gas, quindi si spera quantoprima che venga fatta

quell'operazione, che poi magari dopo spiega di preciso, del capping, che è quella più definitiva che dovrebbe evitare qualsiasi rischio di fuga di gas, dico bene?

Isacco Giuberti (Iren)

Sì. Il capping finale non si può fare fino a quando, ovviamente, non è ultimata la maggior parte degli assestamenti, perché una volta che la discarica sarà chiusa in modo definitivo occorrerà creare un multistrato costituito da cinque pacchetti di materiali diversi, drenanti per il biogas, isolanti e drenanti per le acque meteoriche e strato vegetale finale di un metro; tutto questo sistema, perché possa essere garantito nella sua funzionalità per i 30 anni, per sempre, ovviamente bisogna che sotto a questo pacchetto multistrato vi sia un terreno stabile che non c'era più, ovviamente perché il terreno.. perché la discarica sia stabile e non si creino più dei cedimenti bisogna attendere che la maggior parte dei processi di degradazione sia avvenuta, così come avviene in tutte le discariche e così come abbiamo già sperimentato nella discarica di Rio Riazzone, che è stata chiusa il 31 dicembre del 2008 e inizieranno quest'anno le opere di copertura finale. Viene monitorato costantemente, ovviamente, l'assestamento dell'impianto, però ci sono dei tempi tecnici che occorre per forza di cose attendere. In questo periodo temporale di questi anni di attesa ovviamente le opere di copertura finale temporanea vengono costantemente mantenute e la discarica si trova in condizioni di chiusura non da pacchetto definitivo come da 36, ma si trova comunque in condizioni di essere un sistema isolato, questo non è.. Questo è garantito comunque.

Commissario Colò

Vorrei tornare un attimo.. quindi, facendo un passo indietro, 10 milioni e 700. 000 Euro: lei pensa, o meglio Iren pensa che siano poi sufficienti? Perché diciamo che quest'anno termini...(interventi fuori microfono) dicevo, 10 milioni e 700. 000 Euro lei pensa che bastino per cinquanta anni per i lavori per cui è previsto quest'accantonamento, sia percolato che biogas? E poi ha detto acque superficiali: adesso per acque superficiali cosa..? Gestione delle acque cosa vuol dire? Regimazione delle acque meteoriche, eventuali lavori per creare nuovi canali e quant'altro? (sic).

Intervento?

(sic) parziale dell'invaso?

Isacco Giuberti (Iren)

Questo è tutto previsto come da realizzazione di progetto e come da perizia che viene redatta annualmente da un tecnico incaricato da Iren che definisce i costi che saranno da sostenere da parte di Iren, una volta che cesseranno i conferimenti di rifiuti in discarica.

Commissario Colò

Quindi lei pensa che bastino?

Isacco Giuberti (Iren)

Io penso di sì, nella prevista è prevista questa cosa.

Commissario Colò

No, perché in una delle ultime Commissioni a cui partecipo anche l'ingegner Stefano Teneggi ci decantò una serie di lavori fatti - c'è il verbale. Tutti i lavori, una quantità di lavori fatti - in opere straordinarie ordinarie per tenere a bada le acque andavano in discarica, facendo notare che Iren spendeva un sacco di soldi per fare questo. E allora, come diceva prima giustamente il Sindaco, la nostra preoccupazione come cittadini residenti, più che delle normative e della copertura, che sicuramente è una parte fondamentale e importante in previsione del buon andamento negli anni della discarica, riguarda il discorso di trovarci un giorno con il mancato supporto finanziario di Iren per fare delle opere, per cui 10 milioni e 700. 000 Euro.. non lo so, io non me ne intendo, bisognerebbe capire se sono veramente sufficienti.

Isacco Giuberti (Iren)

Se posso, il meccanismo delle fidejussioni che è stato introdotto dal decreto 36.. adesso, in questo caso, i conti che sono stati fatti riteniamo che siano sufficienti a garantire un periodo cinquantennale, quindi ben al di là di quello che prevede la norma. Il meccanismo delle fidejussioni, però, è stato introdotto per questo: ci sono queste assicurazioni tali per cui, se non fosse Iren, ma fosse la società x che domattina fallisce, chiude e scappa, ci sono le fidejussioni per garantire queste cose, per cui se ...(intervento fuori microfono) anche oltre il fondo, esatto, per cui se non si vuole avere fiducia in Iren esiste l'assicurazione, comunque. Noi però abbiamo realizzato queste.. noi contiamo di non doverle utilizzare assolutamente, noi contiamo di poter far fronte a tutte le spese con quanto accantonato.

Commissario Colò

Benissimo, quindi le fideiussioni bancarie fatte alla Provincia servono anche a coprire eventuali – chiamiamoli – défaillances di Iren nel corso degli anni.

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Sì, ma anche un eventuale ammanco del fondo, cioè una non capacità del fondo accantonato di 10 milioni e sette di supportare eventuali opere che si dovessero.. nel tempo, perché è una gestione che dura almeno trenta anni, loro dal punto di vista finanziario ...(intervento fuori microfono) ah, sì, chiedo scusa, Oleari. Loro hanno fatto un prospetto finanziario che ha uno sviluppo cinquantennale, per cui questa è un'ulteriore garanzia, anche se la legge come minimo prevede trenta anni. Può essere che nel corso dei trenta anni o dei cinquanta, per tutto il tempo in cui loro rimangono obbligati alla gestione post/operativa e quindi hanno un obbligo di custodia e di manutenzione, ci possano essere degli eventi che richiedono forti spese di manutenzione per ripristinare eventualmente delle parti morfologiche che devono essere ripristinate a causa di eventi, per cui è chiaro che questo.. Come dire? La fideiussione dà un'ulteriore garanzia rispetto al fatto che, quandanche si dovesse esaurire il fondo, ci sono anche i fondi che possono essere riscossi attraverso la fideiussione. Sono 10 milioni e sette di soldi già esistenti in cassa e 6 milioni e quattro di fideiussioni prestate ad ulteriore garanzia sulle opere e sulla gestione post/operativa, questo è un po'.. il quadro delle garanzie è questo qui.

Sindaco Borghi

Mi permetto di dire che comunque la responsabilità è illimitata, nel senso che questi 10 milioni e 700. 000 Euro saranno ammortizzati, perché poi è un fondo vostro interno contabile, ma se per caso le opere necessitassero di investire 15 milioni è pacifico che dovrete investire 15 milioni, ecco, questo è il fondo vostro che ammortizzerete, difatti la domanda di prima era quanto c'è rimasto ancora, ad oggi, alla fine del 2014, sono rimasti 10 milioni e sette.

Intervento fuori microfono

Il fondo più 6 milioni e quattro di fideiussioni.

Sindaco Borghi

Post/mortem?

Intervento fuori microfono

Post/mortem.

Sindaco Borghi

Perché poi le fideiussioni sono divise in due, una è operativa, oggi siamo in regime di fideiussione operativa, ancora, giusto? ...(intervento fuori microfono) ecco, e post/mortem entrerà in funzione dopo il capping? ...(intervento fuori microfono) dopo il capping, cioè collaudato il capping parte la post/mortem e noi siamo garantiti, come territorio, da 6 milioni di fideiussione. Grazie.

Intervento fuori microfono

Più il fondo che.. adesso, tolta la spesa di capping, rimarranno – non so – 9 milioni, 8 milioni.

Intervento fuori microfono

Al netto delle spese di capping.

Intervento fuori microfono

Al netto delle spese di capping, quindi (sic) è fondo cassa esistente.

Sindaco Borghi

Sì, però per fare l'Avvocato del diavolo, scusate, se per caso l'Iren un domani decide di chiudere e non c'ha più i soldi del fondo, quelli spariscono! Ma è solo una battuta, quindi sono garantito dai 6 milioni della fideiussione.

Se non ci sono altre domande sullo stato d'avanzamento della precopertura del cumulo dei rifiuti ...(intervento fuori microfono) no, no, no, dicevo andiamo avanti (sic) ...(intervento fuori microfono) sì, dico, se non ci sono altre domande sul punto "stato di avanzamento della precopertura del cumulo dei rifiuti", passerei al punto successivo, fermo restando un invito profondo che faccio come Sindaco proprio a curare questo periodo, che purtroppo ho capito riguardare sette /otto anni da adesso al capping, perché ha preso come riferimento l'esperienza di Rio Riazzone e mi ha parlato del 2008, capping nel 2015 vuol dire sette anni. Mi auguro che qua ci sia bisogno ...(intervento fuori microfono) prego, Oleari.

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Come dire? È da discutere, perché l'autorizzazione prevede tre anni, quindi loro dopo tre anni devono presentare il progetto di capping o presentare una motivazione per cui occorre aspettare ancora, che sarà poi valutata dalla Conferenza dei servizi, di cui certamente anche il comune è parte necessaria. L'esperienza di Rio Riazzone è un po' anomala, sui generis, perché è stata chiusa per volontà delle amministrazioni in una fase in cui non era ancora completata la geometria, insomma, e quindi diciamo che si è aspettato anni ulteriori perché in realtà era una discarica "sospesa", non chiusa come Poiatica per aver raggiunto i profili volumetrici, là è stata chiusa perché la si voleva chiudere, ma non aveva raggiunto i profili volumetrici, quindi volendo poteva essere riaperta. La decisione è rimasta un attimo in sospeso, perché non.. solo dopo sette anni si è deciso che andava comunque coperta, perché poteva anche essere deciso di riattivarla per quanto avrebbe potuto ancora contenere legittimamente, mentre invece qui siamo di fronte a una discarica chiusa nel senso di conferimenti cessati, perché il progetto è stato conseguito, più di così non si possono mettere rifiuti e conseguentemente da adesso parte quel periodo di assestamento che, secondo l'autorizzazione, è di tre anni, a meno che non ci siano validi motivi per prorogare questo termine, ma non necessariamente è un termine così lungo come diceva il Sindaco.

Sindaco Borghi

Bene, grazie Oleari, è importantissima questa precisazione. Noi vigileremo quantoprima, abbiamo già ridotto a tre anni, se è a due è ancora meglio: immagino sia legato all'attività biologica che avviene all'interno della discarica e così, mutatis mutandis, per dirla con una battuta, ma ci avvicineremo, se oggi abbiamo un indice di densità di 0,9 e dobbiamo avvicinarci all'1 vuol dire che avremo un addensamento del 10%, grossomodo, in verticale. Se noi abbiamo 42 metri in alcuni punti, vuol dire che è un calo di quattro metri e mi auguro che siano tutti in verticale e che non siano un po' di traverso, sennò mi va tutto (fuori) baricentro. Su questo calo lei è d'accordo?

Isacco Giuberti (Iren)

Sì, assolutamente, l'ordine di grandezza del calo previsto è questo, comunque.

Sindaco Borghi

È già previsto un calo di quattro metri?

Isacco Giuberti (Iren)

Non è contabilizzato, ma l'ordine di grandezza di quello che è previsto in base ai rifiuti che sono stati inseriti in base a analoghe esperienze precedenti prevede un.. dai dati di letteratura e da quella che è la tipologia dei rifiuti attualmente conferiti si prevede un calo dell'ordine del 10% in altezza.

Sindaco Borghi

Sì, ma io l'ho dedotto dai dati che lei ha letto prima.

Isacco Giuberti (Iren)

Più o meno sì, poi potrà essere di più o di meno, comunque (sic) monitorare.. a Rio Riazzone sostanzialmente, dopo aver monitorato per alcuni anni la morfologia degli impianti e quanto andava progressivamente ad assestarsi, a un certo punto ci è resi conto che la (sic) avvenuta per la copertura superficiale finale, poi dopo appunto c'è stato un iter autorizzativo un po' articolato per cui si è arrivati a oggi. Per quanto riguarda la discarica di Poiatica, ovviamente ogni sei mesi continueremo a valutare il rapporto di compattazione e lo stato di evoluzione della sagoma, della morfologia dell'impianto e a trasmetterlo, ovviamente, a tutti gli enti, per valutare quanto.. è ovvio che anche per Iren è importante che.. per Iren è vantaggioso chiudere la discarica quantoprima, se ragioniamo di tempi e di utilizzo del post/mortem, perché se il post/mortem inizia tra dieci anni è chiaro che è un discorso diverso, se inizia domattina è chiaro che i cinquanta anni si accorciano per tutti e è un vantaggio economico per tutti, per cui è anche interesse di Iren accelerare questo percorso. Non deve esserci la preoccupazione che Iren possa perdere tempo su questa cosa ...(intervento fuori microfono) esatto.

Sindaco Borghi

Bene, per concludere il concetto era questo: in questi tre anni, due o quelli che saranno noi raccomandiamo la massima attenzione e vigilanza proprio sulle parti che si possono deteriorare nel tempo o con le intemperie, come prima accennava il Dott. Colò, specialmente nella scarpata, dove la copertura non sembra perfetta. ...(intervento fuori microfono) scusami ...(intervento fuori microfono)

Commissario Colò

Solo una precisazione sempre riguardo questo: il tempo d'attesa da qui al capping finale è una gestione operativa? ...(intervento fuori microfono) benissimo. E un'altra cosa, perché dopo magari se vado fuori.. Per la copertura finale, quest'assestamento di quattro metri è previsto che possa in qualche modo essere integrato con ulteriori rifiuti? ...(intervento fuori microfono) non è previsto.

Isacco Giuberti (Iren)

No, assolutamente.

Commissario Colò

Non è previsto, è però previsto il biostabilizzato? ...(intervento fuori microfono)

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

No, adesso è prevista solo la copertura e la copertura è uno strato di minimo due metri che ha una composizione prevista sostanzialmente dalla legge, dove non c'è il biostabilizzato. Il biostabilizzato è stato utilizzato in parte, perché poi dopo i noti incidenti odorigeni è stato sospeso, no, mi sembra? È stato usato solo un mese (sic) ...(intervento fuori microfono) eh, quindi..

Sindaco Borghi

Ma questo è stato sospeso per volontà di Iren per i suoi motivi, in quanto leggo nell'Aia che Iren si riserva di utilizzare il biostabilizzato in funzione delle varie esperienze, oppure c'è una normativa che dice che non si può usare?

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Si può usare secondo la delibera regionale come capping finale, ma in questo caso no.

Sindaco Borghi

Quindi in Aia non è previsto l'utilizzo del biostabilizzato?

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Non è previsto. Adesso.. come dire? Non abbiamo ancora affrontato il tema in maniera analitica, quindi diciamo che non c'è la stratigrafia precisa di quella che è la copertura finale, ma non..

Commissario Barozzi

Mi scusi, io però avevo un'autorizzazione dove invece il biostabilizzato era previsto, tant'è che era già ipotizzato un quantitativo di 21. 000 metri quadri da ...(intervento fuori microfono) cubi, 21. 000 metri cubi ...(intervento fuori microfono) per il capping finale, esatto.

Isacco Giuberti (Iren)

Sì, nell'autorizzazione è previsto dalla legge regionale, questo utilizzo, in misura del 50% nei primi 50 centimetri dello strato finale della copertura della discarica, questo lo prevede la legge regionale. Nell'autorizzazione non è.. poi se è in contrapposizione con la legge regionale, questa cosa, è prevista. Per quanto riguarda quello che poi si andrà a definire, ovviamente il passaggio della copertura finale deve ancora, come diceva il Dott. Oleari, essere costruito, così come è stato per la discarica di Rio Riazzone.

Commissario Barozzi

Ok, però quindi in origine nell'autorizzazione al quinto lotto la copertura finale prevedeva un quantitativo del 25% nel primo metro..

Intervento

Del 50% nei primi 50 centimetri.

Commissario Barozzi

Sì, ma nel primo metro erano ...(intervento fuori microfono) ok...(intervento fuori microfono)

Intervento

C'è nell'autorizzazione.

Commissario Barozzi

E adesso mi pare di capire invece non sia più previsto, quindi?

Isacco Giuberti (Iren)

No, no, c'è ancora nell'autorizzazione vigente, però il percorso autorizzativo che porterà alla chiusura finale della discarica avverrà tra tre /quattro anni, quando saranno maturi i tempi.

Commissario Barozzi

Sì, però io non riesco a capire. Colò ha fatto una domanda specifica, ha detto: è previsto l'utilizzo del biostabilizzato per la copertura finale? E è stato risposto di no, l'autorizzazione dice il contrario, quindi?

Attilio Giacobbe (Provincia di Reggio Emilia)

Posso un istante io?

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Sì.

Attilio Giacobbe (Provincia di Reggio Emilia)

È previsto dalle norme e era previsto nel progetto iniziale presentato, nel progetto iniziale c'era la possibilità, non la sicurezza, non era scritto " si vuole fare una copertura finale con il biostabilizzato", ma c'era soltanto scritto che c'era la possibilità e c'era la possibilità in quanto era la norma, cioè la legge regionale, che lo prevedeva e ecco perché pertanto, di conseguenza, anche l'autorizzazione provinciale deve recepire questa possibilità, il che non è stato poi oggetto di una determinazione finale, in quanto la determinazione finale deve essere presentata dopo la chiusura, cioè nel momento in cui addirittura è previsto, alla chiusura definitiva della discarica, che la Provincia faccia un sopralluogo e verifichi e che debba addirittura rispondere, dare l'assenso al gestore sulla chiusura definitiva, che è quella che viene fatta dopo quest'attuale fase e quindi dopo la fase in cui c'è l'assestamento. Ecco perché al momento è una previsione di ipotesi e non è stata ancora oggetto di ...(intervento fuori microfono) esatto, di specifica definizione.

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Scusi, preciso, per finire il discorso, che evidentemente è vero tutto quello che ha detto il mio collega, perché la legge lo prevede e conseguentemente in autorizzazione si mette ciò che è previsto dalla legge, però la discarica di Rio Riazzone, il cui progetto di copertura è stato approvato qualche mese fa, non prevede nessun biostabilizzato, nessuno ha tirato fuori il discorso del biostabilizzato e quindi direi proprio che, analogamente, non si parlerà di biostabilizzato nemmeno a Poiatica.

Commissario Costetti

Ha detto “ la legge lo prevede”, voi dite “ non è previsto”, quindi quando c’è da decidere il comune è parte in causa nella decisione della copertura? ...(intervento fuori microfono) quindi noi ci siamo? ...(intervento fuori microfono) ah, ok, bene.

Commissario Colò

Solo per chiarezza, a Rio Riazzone, visto che è stato presentato il progetto, è stato approvato – mi ha detto – per la copertura finale? ...(intervento fuori microfono) no, ancora no? ...(intervento fuori microfono) nel capping (sic) e cosa è stato previsto di metterci? Quali materiali ci vanno?

Isacco Giuberti (Iren)

Nell’ultimo metro, che è quello della copertura superficiale finale, è previsto solo terreno vegetale e non è previsto biostabilizzato né nessun rifiuto, neanche materie prime e seconde in nessuno degli strati sottostanti.

Commissario Colò

(sic) inerti naturali? ...(intervento fuori microfono)

Presidente Stefano Baldelli

Se non ci sono altre domande rispetto alla precopertura, copertura e capping, passiamo a scorrere la scaletta che avevamo ipotizzato, dove avevamo scritto “ captazione del biogas e produzione di energia elettrica”: anche qua penso che abbiamo detto alcune cose, se volete, abbiamo parlato della captazione e della trivellazione, noi come Commissione abbiamo partecipato anche a una giornata di trivellazione e abbiamo visto in diretta come funziona, anche perché è stato utile essere presenti quando il mezzo operatore la realizzava concretamente e quindi abbiamo avuto anche modo di vedere il materiale che veniva prelevato e come veniva collocato nella discarica. Rispetto alla captazione del biogas, abbiamo domande da fare, o possiamo andare avanti? Poi per quanto riguarda la produzione di energia elettrica, abbiamo visto i tre motori, sono due e il biogas che, se è in un settore – come dire? – in qualche modo non viene condotto ai motori, viene bruciato, non si può portare da un’altra parte, quindi ogni motore ha il suo settore di alimentazione, da quello che ho capito. Se ci sono domande rispetto a questo tema qua, così approfondiamo..

Commissaria Lugari

(sic) viene bruciato, se viene captato, perché se succede che per via di rotture.. perché abbiamo fatto alcune segnalazioni e magari con delle rotture o del pozzetto o delle tubazioni il gas non viene né captato, né bruciato, né va nei motori, va in atmosfera, quindi non tutto il gas viene captato. Tu avevi detto “ quello che non viene utilizzato nei motori viene bruciato nella torcia, quindi siamo sicuri”: quello che viene captato, ma quello che scappa, che fugge no. Il problema c'è stato e ci sono state parecchie segnalazioni, quindi ...(intervento fuori microfono) beh, anche recenti ...(intervento fuori microfono) però ci sono state, (sic).

Commissario Barozzi

A me hanno sempre un po' sorpreso i dati del piano regionale, quello che poi di fatto è stato congelato: indicavano Poiatica come una delle più inefficienti per captazione, metteva a confronto venti discariche e Poiatica era la penultima. Vorrei chiedere un'ultima cosa: visto che per le fughe di biogas a Novellara hanno utilizzato un drone termografico, perché non fare la stessa identica cosa anche a Poiatica? Mi sembra un ottimo sistema per..

Isacco Giuberti (Iren)

Si può fare di tutto, eh, per monitorare, noi abbiamo un piano di monitoraggi molto dettagliato e molto scrupoloso (sic) costantemente. In merito all'efficienza, quello studio si riferisce all'efficienza della conversione del biogas in energia elettrica, che nulla ha a che fare con l'efficienza di captazione, perché il biogas viene captato a Poiatica in modo efficiente, più efficiente che negli altri impianti normali, perché in base a quella che dovrebbe essere la produzione teorica di biogas dell'impianto la discarica aspira costantemente quella che dovrebbe essere la produzione teorica e guardate, l'efficienza energetica, purtroppo, è un problema interno ad Iren rispetto al fatto di non utilizzare il contenuto energetico di tutto il metano, ma comunque di captarlo e trattarlo, così come prevede la legge, in torciocombustione, con la temperatura superiore a 850° , con un eccesso di ossigeno superiore al 10%, con un tempo di ritenzione superiore ai tre secondi etc. etc..

Commissario Colò

Quindi quant'è la quantità teorica di biogas prodotta? Nel senso che per avere un termine di bontà dell'impianto di captazione chiedo di sapere quanto si pensa che ne venga prodotto. Le faccio questa domanda perché..

Isacco Giuberti (Iren)

Sono quei 10 milioni che vengono più o meno captati.

Commissario Colò

Nel senso che la solita domanda l'abbiamo fatta a Arpa durante la scorsa Commissione e ci ha detto che non era possibile valutare quanto biogas veniva prodotto.

Isacco Giuberti (Iren)

Sono dei dati teorici ovviamente molto stimati, ci sono dei modelli che fanno questi calcoli, per cui non si può sapere con precisione in funzione della merceologia di ogni singolo mezzo di rifiuti che è entrato in discarica quanto sarà il biogas prodotto in ogni singola giornata e in ogni singolo anno, però i modelli matematici che abbiamo utilizzato per dimensionare la rete della produzione di biogas.. perché non è che abbiamo fatto 50 torrini perché volevamo farne 50, abbiamo fatto 50 torrini perché abbiamo fatto i conti di quella che poteva essere la produzione teorica di biogas dell'impianto e, in base ai dati che ci aspettavamo, la produzione di biogas è costantemente in linea con i dati teorici attesi.

Commissario Colò

Ok, quindi lei dice che la Regione Emilia Romagna nel piano regionale, quando dice “ Poiatica penultima” non dico nella captazione del biogas, nella trasformazione del biogas in energia.. è questo che intendevo dire prima, però lei dice che comunque il sistema di captazione è assolutamente efficiente, allora cosa è? È il gas che non è buono? È il gas che va trattato prima di essere passato ai motori e magari..? Cioè quale è il problema?

Isacco Giuberti (Iren)

I problemi sono essenzialmente di origine meccanica e possono essere legati ai motori o a interventi di manutenzione, non ci sono problemi particolari. Adesso non so, rispetto alle altre discariche, quale sia il grado di efficienza, se è meno del 50% o più del 10%, onestamente a memoria non ricordo questi valori, il biogas in discarica viene prodotto, noi produciamo, come abbiamo visto, 13. 000 Megawatt (sic) di energia elettrica, si potrebbe aumentare, sarebbe auspicabile, ovviamente, aumentare la produzione di energia elettrica, ma non è legato alla

quantità di biogas aspirato. Assolutamente. ... (intervento fuori microfono) è un'efficienza dei motori endotermici che vengono utilizzati, insomma.

Commissario Colò

Ok, però se c'è la possibilità, se captiamo di più cambiamo i motori, se i motori non sono efficienti per produrre, nel senso che penso che Iren abbia una bella convenienza economica a trasformare il biogas in corrente, oltre al fatto che – va beh- è una prescrizione, oltre al fatto che è buona norma, oltre al fatto che è meglio per noi residenti nell'area.

Isacco Giuberti (Iren)

Dal punto di vista delle emissioni non cambia sostanzialmente nulla per la qualità dell'aria, dal punto di vista del guadagno e dell'opportunità economica e ambientale di convertire il biogas in energia elettrica ovviamente le cose cambiano, invece; rispetto a questa cosa comunque Iren lavora, ovviamente è interesse nostro lavorare su quest'efficienza energetica, che però – ripeto – nulla ha a che fare con la dispersione di biogas, impatti ambientali e cose di questo tipo.

Commissario Colò

Cosa vuol dire che per le emissioni non cambia?

Isacco Giuberti (Iren)

Per le emissioni del combusto: come dicevo prima, la norma prevede che il biogas sia trattato a 850° per avere la combustione completa del metano in eccesso di ossigeno, per evitare che ci siano monossidi di carbonio, per evitare composti non metanici incombusti, per evitare una serie di cose, per cui la qualità di quello che esce dai camini, sia che sia passato da un motore, sia che sia passato da una torcia, è assolutamente indifferente.

Commissario Colò

Ho sentito il Sindaco che ha nominato la diossina ... (intervento fuori microfono)

Sindaco Borghi (fuori microfono)

No, l'ho detto perché so che con temperature più basse si può creare diossina e oltre 850 gradi la diossina non si crea, ma non lo so di preciso. Ho detto 850 gradi e ho collegato. Non sono un esperto termico, ma conosco un po' i processi.

Commissario Colò

Quindi col parametro della diossina siamo a posto?

Isacco Giuberti (Iren)

Una discarica non è un inceneritore che ha un piano di monitoraggio.. ha un piano di monitoraggio da discarica e le emissioni sono sempre a posto.

Commissaria Lugari

Quindi non sono state ricercate – diciamo così – le..? La diossina non viene monitorata?

Isacco Giuberti (Iren)

Non sono nel piano dei controlli previsto da Arpa.

Commissaria Lugari

Volevo chiedere, visto che il Dott. Oleari ha detto che non sono arrivate in Provincia segnalazioni riguardo le fuoriuscite di biogas ...(intervento fuori microfono) non sono arrivate segnalazioni, avete detto ...(intervento fuori microfono) ecco ...(intervento fuori microfono) sono 2012, 2013 e anche 2014, 2014 e anche quest'anno 2015, tutti gli anni.

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Beh, allora se si riferisce a quelle sono arrivate sì.

Commissaria Lugari

Anche quelle del 2014 e del 2015?

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

2014, poi nel 2015 credo che non sia arrivata nessuna segnalazione, nel 2014 c'è stata un'interpellanza di un Consigliere Provinciale, mi sembra Pagliani, su un evento successo nell'agosto 2014. L'ultima segnalazione trattata è questa.

Commissaria Lugari

Quindi l'ultima è dell'agosto 2014?

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

L'ultima è dell'agosto 2014 e riguarda una fuoriuscita di gas mentre costruivano, mi sembra, la nuova rete che si è (sic), però poi noi abbiamo ricevuto un rapporto Arpa subito dopo, il 19 agosto 2014, poi confermato a seguito dell'interpellanza che citavo prima nel novembre o dicembre del 2014, secondo cui la situazione era stata ripristinata nel giro di 48 ore, quindi l'Arpa non ritiene che sia stato un evento – come dire? – particolarmente critico, anche perché ha accertato che tutta la rete è sempre rimasta in depressione. In genere le fuoriuscite, quando una rete rimane in depressione, sono limitate, sono localizzabili, ecco, non è che tutta la rete abbia esalato.. Però, insomma, adesso non ci voglio entrare per evitare che ricordi male e che dica delle cose non esatte. Se è d'interesse, io non l'ho portata oggi perché non pensavo si andasse a parlare di questo, ma possiamo trasmettere al Sindaco e al Presidente della Commissione le note di Arpa che sono state fatte per l'occasione.

Commissaria Lugari

Dovreste avere anche l'ultima segnalazione in data 4 dicembre del 2014, che vi è stata inviata dal raggruppamento delle guardie ecologiche volontarie: è una ...(intervento fuori microfono) quindi dovrete avere anche quella, come segnalazione.

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Sì, direi che è sempre ...(intervento fuori microfono) però dopo sì, credo che ci sia un rapporto Arpa anche su questa, era sempre per il problema degli odori, mi sembra. Però ripeto, se sono d'interesse la Provincia può trasmettere al comune i rapporti di Arpa, che non segnalano criticità rispetto alle segnalazioni fatte.

Sindaco Borghi

Per puntualizzare, delle segnalazioni che sono passate di qua, ovviamente quelle importanti, ricordo l'ultima importante – ma potrei sbagliarmi – che doveva essere alla fine di novembre, il giorno delle votazioni per le regionali: non so se il 27 novembre, rispetto alla quale ovviamente è intervenuta Arpa e ha fatto tutto “il giro del fumo”, dato che per definizione Arpa è l'organo di controllo a cui ci dobbiamo affidare. Poi nell'anno nuovo ci sono state un paio di segnalazioni meno importanti, diciamo, anche perché non c'era in atto un'attività di coltivazione della discarica e quindi si presumeva legate a qualche incidente che comunque abbiamo

immediatamente segnalato all'ingegner Giacchetti, che poi a sua volta mi ha dato un feedback, dicendo che stavano intervenendo su alcune condutture che magari si erano interrotte o comunque erano state schiacciate da qualche pala meccanica o qualcosa del genere e hanno avuto anche queste uno spazio di qualche ora. Io personalmente non l'ho sentito, però mi era stato segnalato di un'ora o un paio d'ore, qualcosa del genere: mi riferisco a agosto o qualcosa del genere, però aiutatemi voi con questa data, perché so che era un giorno molto convulso.

Commissario Colò

Questi assestamenti che abbiamo detto che avverranno nel corso.. possono andare a influire sul sistema di captazione del biogas e /o del percolato?

Isacco Giuberti (Iren)

No, assolutamente, perché gli assestamenti abbiamo detto che sono di tipo verticale, il sistema per la captazione del biogas sono dei torrini verticali, quindi gli assestamenti non influenzeranno in modo significativo la captazione del biogas. Per quanto riguarda il percolato, il sistema di drenaggio della rete del percolato è costruito e dimensionato sia per resistere ad attacchi chimici che per resistere ai carichi di pressione previsti e è dimensionato per resistere a quello che è già il peso, perché anche se si assesta comunque il peso che sta sopra i rifiuti rimane sempre quello.

Commissario Colò

Sì, quindi riguardo il sistema di captazione del percolato – così piano piano ci avviciniamo anche agli altri punti che sono quelli del.. – nell'Aia veniva fatta menzione del manufatto scatolare composto da due vani, di cui uno per la raccolta delle acque, per far defluire le acque bianche, diciamo così, e l'altro ...(intervento fuori microfono) sì ...(intervento fuori microfono) per il momento sì, non mi viene in mente.. Si faceva menzione di questo manufatto scatolare e diceva che, rispetto a quanto già esisteva, che era il classico sistema, quello che direi che è in funzione anche adesso, di raccolta del percolato, erano due sistemi alternativi tra loro e dice “ con il conferimento di rifiuti nelle aree oggetto di ampliamento, la rete drenante verrà utilizzata per la gestione del percolato, per la quale sono stati previsti due sistemi alternativi tra loro, costituiti, oltre che dal sistema già in passato proposto mediante il raccordo della nuova rete drenante ai collettori principali presunti sul fondo invaso dei vecchi bacini, anche dal sistema che prevede i collettori posti all'interno del manufatto scatolare, in quanto non sottoposti ai carichi e ai cedimenti che caratterizzano le discariche, in quanto risultano facilmente ispezionabili”; si dice,

con la parentesi aperta e chiusa, “in quanto non sottoposti ai carichi e ai cedimenti che caratterizzano le discariche”, quindi si dice che implicitamente il manufatto scatolare è più sicuro del sistema drenante attuale e poi, nel corso degli anni invece, il manufatto scatolare non è stato utilizzato per il percolato. Perché non è stato utilizzato, se veniva ritenuto più sicuro? Non vorrei che avesse a che fare con il discorso dell’ammaloramento che si ebbe qualche anno fa del manufatto e di tutti i lavori che sono poi stati fatti intorno a questo ...(intervento fuori microfono) due anni fa.

Isacco Giuberti (Iren)

La rete per il drenaggio del percolato non è stata utilizzata perché il manufatto scatolare oggi esce dal perimetro finale della discarica, diciamo che viene utilizzato solamente per raccogliere le acque piovane. Era una soluzione che poteva essere un’alternativa, ma che si sarebbe utilizzata solamente nell’eventualità di arrivare alla chiusura del bacino. Adesso questo è un argomento nel quale non vorrei entrare, perché è ancora oggetto di definizione, per cui per quanto riguarda l’utilizzo del vano tecnico, il percolato etc., si valuterà come soluzione alternativa al sistema attualmente oggi in uso e perfettamente funzionante, nel caso in cui si arrivasse a trovare la soluzione definitiva, una soluzione alternativa al bacino che si trova a monte dell’impianto.

Sindaco Borghi

Una precisazione, Dott. Giuberti: lei mi sta dicendo che lo scatolare oggi ha solo una conduzione di acque bianche e non ci sono altre conduzioni all’interno, quindi ha solo una funzione, solo per conoscere la sezione di questo manufatto? Grazie.

Commissario Colò

Sì, però ad oggi ha solo la parte per le acque bianche, perché l’altra parte, il vano per.. è stata tombata, nel senso che nasceva in origine con due vani.

Isacco Giuberti (Iren)

In origine nasceva con due vani, ma uno, il vano.. allora, il manufatto scatolare è lungo 300 metri, i primi 80 metri, avendo ritenuto che avessero esaurito il loro compito di trasporto delle acque meteoriche, sono stati riempiti e sono stati inseriti i tubi per il trasporto delle acque meteoriche, invece il vano tecnico è ancora in funzione e potenzialmente potrebbe essere utilizzato, ma al momento non si ritiene utile, perché la rete funziona, il sistema è funzionante.

Intervento?

Bene, grazie.

Presidente Stefano Baldelli

Ci sono altre domande o..?

Commissaria Lugari

Sì, un'ultima domanda che è più una curiosità: a che profondità sono stati fatti gli ultimi pozzetti di captazione? Quando è stato fatto l'infittimento di questi pozzetti, a che profondità sono stati collocati? ...(intervento fuori microfono) cioè? ...(intervento fuori microfono)

Isacco Giuberti (Iren)

Ovviamente la discarica non è un parallelepipedo perfetto, ci sono i fondi invaso a una certa conformazione..

Commissaria Lugari

Sì, quindi arrivati fino in fondo..

Isacco Giuberti (Iren)

Sono andati in fondo, all'inizio dello strato drenante per il drenaggio del percolato.

Commissaria Lugari

Grazie.

Commissario Colò

Quindi oltre ai pozzetti di captazione ci sono anche dei pozzi spia, mi sembra di aver capito: mi può spiegare a cosa servono? ...(intervento fuori microfono) i pozzi spia, quelli che leggo nella.. sì, si leggono anche nel rapporto, nel resoconto di Arpa ...(intervento fuori microfono) sì, se mi può spiegare il funzionamento..

Isacco Giuberti (Iren)

Sta parlando dei piezometri, forse?

Commissario Colò

Sì, può essere, non lo so, infatti chiedo..

Isacco Giuberti (Iren)

Sì, sono i piezometri, così come previsto dal 36, che prevede che vi siano almeno un piezometro a monte e due piezometri a valle degli impianti di discarica, per valutare l'eventuale potenziale fuoriuscita di percolato dal fondo dell'invaso. Questi piezometri presso la discarica di Poiatica sono pressoché sempre vuoti, perché essendo un'ex cava di argilla non c'è circolazione di acque, non c'è acqua, c'è qualche residuo fangoso o acqua di pioggia, comunque quelle poche acque che ci sono vengono monitorate ogni tre mesi da Iren e da Arpa e ne viene valutata la qualità, tuttavia sono sostanzialmente privi di acqua, però sono dei pozzi – chiamiamoli spia, sono i pozzi – piezometrici per valutare appunto la presenza di fuoriuscite dalla discarica, certo, il loro scopo è quello ...(intervento fuori microfono) vanno in fondo parecchi metri dentro al corpo ...(intervento fuori microfono) no, sono fuori dalla discarica. Sono fuori dalla discarica perché servono per capire se dalla discarica possono uscire dei.. se può uscire qualcosa dalla discarica.

Commissario Colò

Ah, ok, quindi sono fuori.

Isacco Giuberti (Iren)

Sono fuori. Nel perimetro dell'impianto, molto più in fondo alla discarica, fessurati per raccogliere eventuali fuoriuscite di acqua..

Commissaria Lugari

Io le chiedevo – scusa, Donatello – una cortesia: ho una cartina, mi può indicare su questa.. Io gliela porto, mi fa i segni dove sono questi pozzi? Perché (sic)..

Isacco Giuberti (Iren)

No, a memoria non me lo ricordo, però la prossima volta che ci vediamo in discarica li vediamo, ve li faccio vedere, comunque si vedono, ovviamente sono chiusi con un lucchetto, perché altrimenti.. perché non venga in mente a qualcuno di andare a fare cose strane, comunque ci sono..

Commissaria Lugari

(sic) si trovano uno a monte?

Isacco Giuberti (Iren)

Ce ne sono uno a monte e due a valle? ...(intervento fuori microfono) perfetto, uno a monte e due a valle.

Commissaria Lugari

Uno a monte e due a valle, quindi a monte più o meno vicino..

Isacco Giuberti (Iren)

A monte vuol dire la parte a nord, quella che non si vede e due a valle nella zona del piazzale della discarica.

Commissaria Lugari

Comunque fuori dalla zona dei rifiuti.

Isacco Giuberti (Iren)

Sì, sì, comunque sono segnalati nell'autorizzazione, ben definiti e diffusamente descritti.

Commissaria Lugari

Sì, però è proprio una curiosità per cercare di capire fisicamente, perché leggo anch'io delle (sic) di acque, i pozzetti qua, i vari pozzetti, però capire bene dove sono era interessante, era una curiosità.

Isacco Giuberti (Iren)

Sì, sì, più o meno sono.. non “ più o meno”, sicuramente sono uno a monte e due a valle nel piazzale della discarica, poi dove sono sulla cartina adesso.. sono segnati in autorizzazione, comunque.

Commissaria Lugari

Si dovrebbe sapere, più o meno: è ovvio, non..

Isacco Giuberti (Iren)

Sì, sì, più o meno, non vorrei scrivere delle sciocchezze.

Commissaria Lugari

Come?

Commissario Colò

Quindi servono per vedere che non ci siano fuoriuscite di percolato e eventualmente boh, penso io, anche acque che entrano, nel senso che sono sul perimetro potrebbe..

Isacco Giuberti (Iren)

No, sono esterni, sono solo per vedere se qualcosa esce: è previsto così dalla normativa nazionale, europea e nazionale.

Commissario Colò

Ha detto che sono chiusi a chiave etc., quindi solo come nota, visto che è uscito un articolo su Prima Pagina a seguito della visita in discarica, quella di maggio, dove l'ingegner Achille Cester, tra le altre cose ex direttore della discarica di – come si chiama? – Montello, Borgo Montello giù nel Lazio, fa proprio una precisazione sul discorso del pozzo spia, dicendo una cosa che mi ha colpito rispetto al modo in cui era esposto il pozzo spia di controllo delle acque: qui parla di pozzo spia di controllo delle acque; “era perfettamente visibile e privo di lucchetto, quando invece dovrebbe essere reso non accessibile e soprattutto anch'esso privo di odori”: boh, questo è proprio l'articolo, Achille Cester, essendo l'ex direttore di una discarica, tra l'altro la quarta più grande d'Italia, penso sia una fonte abbastanza attendibile, quindi chiedevo giusto che cosa erano questi pozzi spia, perché lui dice che erano aperti e..

Commissario Colò

Premesso che avevamo invitato già in data 21 ...(intervento fuori microfono) non era un pozzo spia? ...(intervento fuori microfono) (interruzione di registrazione)

Isacco Giuberti (Iren)

Sono i clinometri, non sono i pozzi spia, quelli che sono citati lì, poi ...(intervento fuori microfono)

Commissario Colò

Cosa sono gli inclinometri? Proprio faccia conto che..

Isacco Giuberti (Iren)

I clinometri servono per valutare la stabilità dei versanti, semplicemente, i movimenti gravitativi etc., insomma.

Commissario Barozzi

Proprio per le credenziali che ha quest'ingegnere, mi riesce difficile credere che possa avere confuso un inclinometro con un pozzo spia. Detto questo, purtroppo oggi non abbiamo la possibilità di constatarlo, anche perché, per carenza del regolamento della Commissione, non abbiamo avuto la possibilità di udirlo, cosa che avevamo espressamente richiesto, proprio perché mi pare sia una cosa importante, visto che se entrano in contatto percolato e acque meteoriche.. C'è la possibilità, eventualmente, in futuro, di fare un controllo congiunto con Iren e l'ingegner Cester su questi pozzi spia?

Isacco Giuberti (Iren)

Al momento esiste un piano dei controlli, comunque se c'è la fotografia è facile vedere che quello non è un pozzo spia. I controlli ambientali vengono fatti da Iren e dall'autorità competente e noi siamo autorizzati a fare questo, non siamo autorizzati a fare controlli di soggetti terzi che non hanno titolarità, a meno che non si decida in sedi diverse in modo differente. Insomma, Iren non è autorizzata a far fare i controlli a soggetti terzi (sic).

Commissario Barozzi

Infatti è quello che le sto chiedendo, tanto se non ci sono problemi non vedo perché abbia sollevato questa..

Isacco Giuberti (Iren)

No, no, infatti.

Commissario Barozzi

Anche perché la Commissione è nata come Commissione per il monitoraggio della discarica e questa mi sembra una di quelle operazioni che, se concordate, possono permettere un monitoraggio, anche perché le dico che Cester non penso sia uno sprovveduto, quindi chiameremmo un tecnico, uno dei migliori nel suo settore.

Sindaco Borghi

Guarda, scusa se intervengo, però ci sono delle procedure che in qualche modo vanno rispettate, altrimenti salta tutto quello che è l'impianto. Da parte nostra le segnalazioni ovviamente – parlo come comune, ma probabilmente anche la Provincia e Iren- vengono tutte prese in esame, però poi per la disquisizione di queste segnalazione abbiamo degli organi precostituiti a cui, finché ci fidiamo, ci dobbiamo affidare: nel nostro caso abbiamo sempre detto che era l'Arpa, cosa che è sempre avvenuta. Poi il fatto – questo è un parere mio personale, per carità – che un pozzo spia, che è un piezometrico, se ho capito bene, perché ero uscito prima ... (intervento fuori microfono) no, dico un pozzo spia che esiste, che è il piezometrico che viene fatto a corollario della discarica non abbia il lucchetto.. beh, devo dire che la prima ad avere nuocimento di questo è l'Iren stessa, perché il fatto del lucchetto vuol dire che uno non va a inquinarlo, non vuol dire niente altro. È grave solo per questo, perché poi il dato che viene raccolto in questo pozzo spia probabilmente non è probatorio per quanto riguarda la circolazione subacquea.. scusate, la circolazione sotterranea dell'acqua. Presumo che, data la geologia del posto, questi piezometrici non dovrebbero produrre nessun tipo d'acqua, perché siamo in banchi di argilla pliocenica, quindi non ci dovrebbe essere circolazione d'acqua. Questo sarei curioso di saperlo. Poi la segnalazione del fatto che sia con il lucchetto o senza lucchetto viene accettata anche da uno di voi, non è necessario avere tutti questi titoli, no? ... (intervento fuori microfono) ci mancherebbe, come sono state accettate tutte le altre segnalazioni per quanto riguarda la radioattività. Per quanto riguarda l'inclinometro, sì, possiamo rifare.. adesso non credo che abbiate degli inclinometri anche sulla massa dei rifiuti: ci sono degli inclinometri lì? Credo di no, sono per vedere se c'è una frana attiva, cioè è una verticalità, un pozzo in verticale dove viene messo uno strumento e ogni tanto viene controllato se mantiene la verticalità, questo palo, questo strumento, oppure no. Esternamente ha tutto l'aspetto di un pozzo, però ovviamente ha tutta un'altra funzione, cioè non capta acqua da nessuna parte.

Intervento?

E se captasse acqua?

Isacco Giuberti (Iren)

Posso dire una cosa sulle acque? Quando è stata presentata la discarica è stata fatta una Valutazione d'Impatto Ambientale condotta da Ispra sul Lago Maggiore, che è uno dei massimi, forse il massimo centro di ricerca che c'è in Italia, indipendentemente dalla Comunità Europea, che aveva escluso assolutamente ogni tipo di circolazione d'acqua al di sotto della discarica: questo per tranquillizzare, ovviamente ... (intervento fuori microfono) no, no, questo è stato escluso dai massimi studiosi che ci sono ... (intervento fuori microfono)

Achille Giacobbe (Provincia di Reggio Emilia)

Sì, anche per tranquillizzare rispetto a questo, leggendo il rapporto di Arpa comunque non esiste una falda, né tantomeno continua. Le uniche minime acque che possono esserci in quel tipo di litografia sono acque di impregnazione: si tratta di argille che hanno coefficienti di permeabilità bassissimi, inferiori a quelli di 10 (sic) sette metri al secondo, addirittura il piezometro di valle, sempre in base al report Arpa, era vuoto, cioè era proprio assente pure l'acqua di impregnazione, quindi è fatto soltanto proprio perché è un obbligo di legge, ma non dovrebbe portare proprio nessun problema. Assolutamente.

Presidente Stefano Baldelli

Solo per fare chiarezza, siccome ho capito che forse si è confuso un pozzo con un altro, probabilmente se possiamo vedere ... (intervento fuori microfono) è un tema che si può risolvere: come dire? Se avete in mente quale era quel pozzetto, nella prossima occasione ce lo ricordiamo e ci facciamo spiegare chiaramente che pozzetto era quello lì, non è che abbandoniamo la perplessità ... (intervento fuori microfono) in quell'occasione ci facciamo spiegare dove sono, però è giusto anche capire se quello lì era effettivamente individuato giusto o ha un altro ruolo, ha un'altra funzione. Teniamocelo in mente, non è che l'abbandoniamo, l'approfondiamo, questa cosa qua, perché (sic) sono famosi, potrebbe essere un errore grossolano di valutazione che potrebbe portarci a pensare delle cose che non sono ... (intervento fuori microfono) ecco, ok, questa cosa si può fare ... (intervento fuori microfono) appunto, penso che questa qua sia una cosa che si risolve. Se non ci sono altre domande, a questo punto, per ripercorrere un po' la scaletta che avevamo scritto qua per tenere il filo..

Commissario Colò

Sì, giusto come nota di colore, Cester è un consulente Ispra.

Interventi fuori microfono

Commissario Colò

Beh, questa è una delle referenze che ha sul curriculum, è scaricabile su internet, quindi potete verificarlo ...(intervento fuori microfono) no, no, ma è tranquillamente ...(intervento fuori microfono) sì, sì, ma (sic). (interruzione di registrazione)

Presidente Stefano Baldelli

Leggo quella scaletta che abbiamo ipotizzato, abbiamo parlato anche di emissioni odorigene: questa vogliamo darla per discussa? Quindi andiamo avanti. L'altro tema, l'altro punto importante che rimane prima delle famose "varie e eventuali" è quello dell'invaso, l'altro tema che in questi mesi ha preoccupato a partire dal Sindaco l'amministrazione e tutti soggetti che in qualche modo si sono impegnati a cercare di dare un contributo affinché questa discarica abbia un percorso definitivo, ma di lunga durata nella serenità della gestione post/mortem e così via. Il tema dell'invaso come lo trattiamo? Nel senso che quest'invaso effettivamente c'è, l'abbiamo visto tutti, ha una situazione di equilibrio, perché l'acqua arriva, entra nel famoso condotto e esce, entra pulita, esce pulita e se ne va ...(intervento fuori microfono) entra pulita perché è meteorica e esce pulita, ok? Questo è l'equilibrio teorico della situazione, insomma. È chiaro che è auspicabile per tutti che questa situazione venga modificata, nel senso di garantire effettivamente che l'acqua meteorica di valle che si appresta a inserirsi in quest'invaso, invece di passare sotto, possa fare un'altra strada, una strada diversa. È ipotizzabile una soluzione alternativa? Chiedo, intanto, alla Provincia se ha qualche riflessione da dirci per integrare, per aiutare la discussione su questo tema rispetto all'invaso e a come quest'invaso, a seguito della chiusura definitiva, andrà trattato, in che modo, per essere tranquilli che l'acqua faccia un percorso senza intaccare quello che è il cumulo dei rifiuti.

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Quando fu approvato il progetto, Valutazione d'Impatto Ambientale e autorizzazione 2009, lì fu detto che alla fine della gestione post/operativa doveva essere parzialmente coperta la vallecola e doveva essere creato un sistema di deflusso delle acque esterno al perimetro della discarica,

quindi il progetto oggi vigente è quello, sostanzialmente. Come dire? Rimane aperto – e questo dovrà essere esaminato, sviscerato e deciso in sede di progetto di copertura – che cosa vuol dire parziale livellamento della vallecola, con quali materiali e il conseguente deflusso delle acque, il quale deflusso, così come prevede il progetto, prevede lo scavo in profondità di un canale esterno alla scarica sul lato est della stessa, nella sinistra idraulica e quindi diciamo che è un'opera abbastanza importante, ma comunque questa è quella progettata. Non voglio fare delle congetture, il principio è un po' questo: che ci sia un parziale colmamento della vallecola e che ci sia un deflusso laterale fuori scarica. I dettagli poi dovranno essere progettati e discussi.

Commissario Barozzi

Il tombamento, naturalmente, è con terra e argilla, giusto?

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Diciamo che la copertura, la parziale copertura della vallecola è chiaro che in primis può essere quella, non necessariamente deve essere terra, però è lasciata alla decisione sul progetto. Non è detto in autorizzazione che devono essere materiali naturali, però – come dire? – qui mi fermo, insomma qui l'autorità deciderà.

Commissario Barozzi

Certo, d'accordo, si ferma qui, ma è questo il nodo, perché oggi chiudiamo una scarica e poi con cosa ipotizziamo il tombamento dell'invaso? Se non è terra saranno rifiuti, si suppone.

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Sì. Voglio dire, si può fare in terra naturale, si può fare in altri inerti naturali e si può fare in inerti derivanti da rifiuti, si può fare con i rifiuti: c'è una gamma di possibilità in astratto di copertura piuttosto ampia. Come dire? L'autorizzazione non credo che dica come si fa, spetterà adesso al progetto di copertura dirlo.

Sindaco Borghi

Aspetti, per puntualizzare la domanda, perché ovviamente si tratta solo di definizioni giuridiche, ma sono molto importanti: oggi, visto come è, lì può andarci solo del materiale che non è classificato rifiuto, perché se pensiamo che va colmato ...(intervento fuori microfono), perché prima ha detto un sì, ma forse era un sì alla domanda.. non era un sì affermativo ...(intervento

fuori microfono), ecco, non era affermativo. No, era solo per questo, ecco: sembrava un sì affermativo. Lì oggi ci possono andare solo degli inerti e niente altro ...(intervento fuori microfono) non degli inerti, perché gli inerti sono anche un rifiuto, ci può andare solo del materiale che non è classificato rifiuto dal Cer, punto.

Commissario Colò

Parlando di tempi, mi ha detto “ al termine della gestione post/operativa”? ...(intervento fuori microfono) quindi vuol dire al termine dei 50 anni.. dei 30 anni? ...(intervento fuori microfono) no, 30 anni ...(interventi fuori microfono) 30 anni ...(intervento fuori microfono) no, al termine della gestione post/operativa: questo – va beh- è in vari punti dell’Aia, in realtà in un altro punto dell’Aia si dice “ al termine della gestione operativa della discarica le acque meteoriche ad oggi raccolte della vallecola” etc. etc. e è il solito paragrafo riportato in un altro punto. In un comunicato del bollettino 49 /2007 del Bur, il bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna, che parlava delle autorizzazioni per il quarto lotto si faceva riferimento sempre al termine.. qui dice “al termine della gestione operativa della discarica, le acque meteoriche ad oggi raccolte nella vallecola presente a nord dell’impianto dovranno essere raccolte e allontanate al perimetro dell’impianto per gravità” etc. etc., quindi ...(intervento fuori microfono) partendo dall’Aia del quarto.. adesso non ho l’Aia completa, ho un estratto tratto dal bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna, dove tra le prescrizioni per l’impianto è riportata questa dicitura e qui dice “ gestione operativa”, per quanto riguarda invece l’Aia in corso, quando si parla della sicurezza e prevenzione degli incidenti l’ultimo paragrafo dice “ al termine della gestione operativa della discarica le acque meteoriche ad oggi raccolte dovranno” etc. etc. etc., mentre invece in altri punti dove si parla delle prescrizioni dice “ al termine della gestione post/operativa”: a dire la verità non ho capito se è al termine dei 30 anni o al termine dei prossimi tre anni, speriamo che sia la gestione operativa.

Achille Giacobbe (Provincia di Reggio Emilia)

La prescrizione si riferisce alla numero 3 a pagina 26 dell’Aia del 2013, che è quella valida, in cui si capisce, perché c’è proprio scritto “ prescrizioni generali sulla realizzazione dell’impianto” e la dicitura è “ al termine della gestione post/operativa dell’impianto, qualora la discarica non sia ulteriormente attiva, la ditta dovrà” etc. etc., come ha letto lei, è questo quello ...(intervento fuori microfono) è questo quello che fa fede.

Commissario Colò

“ La ditta dovrà gestire le acque meteoriche realizzando il parziale tombamento”..

Achille Giacobbe (Provincia di Reggio Emilia)?

Sì, ma questo era quello di cui si discuteva: sono due gli elementi, uno è il parziale tombamento e il secondo è il deflusso laterale. Il parziale tombamento la domanda che prima avete fatto è: si può fare con i rifiuti? La risposta è no, punto, quindi questo è chiarito ...(intervento fuori microfono) ok, perfetto. La seconda parte è come avviene: avviene con un deflusso a gravità delle acque meteoriche, lateralmente al corpo di discarica, quando? Nella gestione post/operativa. ...(intervento fuori microfono) (sic) termine della ...(intervento fuori microfono)

Intervento fuori microfono

Commissario Colò

No, scusi, però continuo a non trovarmi sui termini, nel senso che “ al termine della gestione.. omissis”. Allora, abbiamo detto che una cosa è il tombamento e una cosa è far defluire le acque per gravità tramite canali laterali etc.: per le acque abbiamo detto post/operativa? ...(intervento fuori microfono) e qui dice “ al termine della gestione operativa della discarica, le acque meteoriche ad oggi raccolte nella vallecchia presente a nord dell’impianto dovranno essere raccolte e allontanate dal perimetro dell’impianto per gravità, evitando che si abbia un flusso idrico attraverso il manufatto scatolare predisposto al di sotto del cumulo dei rifiuti” ...(intervento fuori microfono) va beh, io ho il (sic) ...(intervento fuori microfono) no, no, ma è completo, comunque è a pagina 36, IA 3280 /2013 del 12 luglio 2013. Questo è ovvio che non è nel paragrafo che riguarda le prescrizioni, però direi che, anche se è la sicurezza e prevenzione degli incidenti, noi parliamo appunto di sicurezza e prevenzione degli incidenti.

Achille Giacobbe (Provincia di Reggio Emilia)

No, comunque la prescrizione è quella a pagina 26 punto 3: prenda quella, perché è quella che viene inserita come prescrizione. Queste sono delle descrizioni e quella che ha valore di descrizione è quella a pagina 26 punto 3.

Commissario Colò

Visto che viene.. così registriamo, quindi al termine della gestione post/operativa, ossia al termine dei 30 anni, perché ufficialmente termina dopo 30 anni, anche se Iren comunque, come gestione, intende fare i 50 anni. Ok, però ...(intervento fuori microfono) ok, bene. E il tombamento dell'invaso, invece? ...(intervento fuori microfono) sempre tra 30 anni? ...(intervento fuori microfono) questo, se posso permettermi, Sindaco, potrebbe diventare un problema.

Commissaria Lugari (fuori microfono)

Condivido.

Sindaco Borghi

Sì, è quello che ho sostenuto all'inizio come battuta, che adesso però purtroppo si sta concretizzando: facendo una proiezione in avanti – ma spero di essere smentito – dei primi tre mesi di inattività della discarica, dove chi ha fatto il sopralluogo – e Baldelli me lo confermava, poi anche Ruggi che è qua presente – ha trovato la vasca di decantazione delle acque meteoriche piena e quindi le acque torbide scendevano dalla vallecola e si caricavano di argilla, perché poi dimentichiamo che quelle sono sponde nude, non c'è nulla e si caricano di argilla anche in percentuale altissima, superavano la vasca di decantazione perché era già piena di argilla di per sé e si intubavano così come erano, presumibilmente lasciando dei detriti all'interno dello scatolare di cui parlavamo prima. Se perdura questo stato di cose, è legittimo pensare che prima o poi questo scatolare si otturi: se si ottura si ferma nel fondo della vallecola un ristagno d'acqua, ristagno d'acqua che ha un peso specifico di uno e abbiamo visto prima che abbiamo una densità del rifiuto inferiore a uno, quindi lo ritengo pericoloso. Non dico che oggi quell'invaso sia pericoloso, dico che se non è adeguatamente mantenuto rappresenta un grande pericolo e dico anche che è un carsismo artificiale che, per la durata di 30 anni, è un po' inconcepibile che possa durare senza creare dei problemi. È un pensiero personale, non so se condiviso o meno, ma è una preoccupazione che ho. Poi se traggiate oltre 30 anni sono già a posto!

Isacco Giuberti (Iren)

Sul manufatto scatolare solo una nota gestionale: non viene, ovviamente, abbandonato a sé stesso; come correttamente la Provincia aveva previsto, abbiamo come prescrizione il fatto di effettuare periodiche ispezioni e relazionare annualmente agli enti e, all'interno della nostra relazione annuale che viene trasmessa annualmente agli enti insieme ai controlli ambientali, di

relazionare anche in merito allo stato di manutenzione e allo stato di funzionalità del manufatto scatolare. Questa cosa, ovviamente, immagino che rimarrà come prescrizione anche per la gestione post/operativa, pertanto non è abbandonato a sé stesso e viene gestito e manutentato come tutte le opere funzionali alla discarica.

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Comprendo e condivido, per quanto possa dire un mio pensiero personale, quello che ha detto prima il Sindaco, certamente. Insomma, è chiaro che il tutto sta sotto l'egida di una gestione post/operativa che contempla la presenza, la vigilanza, la custodia e quindi l'intervento del gestore. Le vasche di decantazione devono essere a loro volta manutentate, perché evidentemente devono funzionare per evitare quello che diceva il Sindaco. Diciamo che i trenta anni, che possono sembrare un periodo enorme – e da un certo punto di vista lo sono, però – sono trenta anni di continua presenza del gestore, quindi il tutto deve funzionare come ha funzionato in passato e come funziona adesso. È per questo che si è prevista una post/gestione, perché quest'intervento è prodromico all' "abbandono" della discarica, che ormai è diventata un corpo stabile naturale, e quindi anche il deflusso delle acque deve avere una sua morfologia il più possibile naturale, in modo che non sia più previsto l'intervento costante di un gestore. Questo avviene non prima della fine dei 30 anni. La logica è un po' questa.

Commissario Colò

Alla luce di quello che abbiamo detto, il punto di vista della Provincia e di Iren è che comunque quello che è l'invaso che è creato dal cumulo dei rifiuti messi e quindi il manufatto scatolare sono comunque un sistema che è in sicurezza ad oggi e che dovrà essere mantenuto in sicurezza per i prossimi 30 anni da Iren. Al termine dei 30 anni, se niente cambia, Iren dovrà in qualche modo realizzare un tombamento del buco – diciamo così – e i canali laterali, ovviamente questo, essendo previsto in Aia, è a spese di Iren, garantite dalle fidejussioni alla Provincia. Speriamo che ce ne rimangano! ... (interventi fuori microfono) (interruzione di registrazione)

Commissaria Lugari (fuori microfono)

Riuscirò a vederli chiusi, quest'invaso e questa discarica, o dovrò sperare che (sic)?

Isacco Giuberti (Iren)

Dico solo una cosa: non c'è nessun motivo tecnico per cui debba essere fatto adesso, dopo torno all'introduzione che è stata fatta e anche a quando è stato detto " se nulla cambia", è un po' tutto legato a quali saranno le prospettive di questo fondo invaso. Non c'è nessun problema tecnico ...(intervento fuori microfono) no, dico non c'è nessun problema tecnico a chiudere il fondo invaso.

Commissario Barozzi

Ricordo una dichiarazione del Sindaco, adesso non so se a verbale o a mezzo stampa, sul fatto che aveva della perplessità sulla durata del manufatto e poi un problema tecnico - ce l'aveva confermato la stessa Iren nella stessa risposta – era che il manufatto era ammalorato. Quello potrebbe essere un problema, visto che l'acqua adesso passa esclusivamente dal manufatto. La domanda è: aspettiamo che ceda il manufatto, oppure viene progettata una soluzione alternativa?

Isacco Giuberti (Iren)

No, come ho detto prima il manufatto non è lasciato a sé stesso, viene ispezionato, manutentato e gestito e tutte queste attività vengono relazionate alle autorità competenti tutti gli anni, quindi non è che si stia aspettando che succeda qualcosa. Tutto qui. Il manufatto è in funzione e attualmente si prevede che possa funzionare tranquillamente per i 30 anni di gestione post/operativa, non vi sono elementi che possano indicare il contrario. Comunque viene opportunamente manutentato e controllato.

Commissaria Lugari

Beh, comunque è già successo che ci fosse un problema al manufatto scatolare: speriamo che non succeda più, ma è successo.

Isacco Giuberti (Iren)

Sul manufatto scatolare sono stati fatti degli interventi, appunto.

Commissaria Lugari

In seguito a un ammaloramento, dalle dichiarazioni di Paterlenghi, eh, non è che ce le siamo..

Isacco Giuberti (Iren)

Non lo so.

Commissaria Lugari

Dovrei averle, quindi ...(intervento fuori microfono) le hai tu? ...(intervento fuori microfono) no, no, c'erano (sic) ...(intervento fuori microfono) c'erano anche (sic).

Commissario Barozzi

È rivolto a Oleari: quindi il progetto - non dico l'intervento, il progetto - sarà fatto tra 30 anni, al termine della gestione post/operativa? Perché voglio dire, se la Regione Emilia Romagna nel piano regionale non include più Poiatica, di fatto la chiude, quindi rimangono valide quella che era l'autorizzazione al quinto lotto e le prescrizioni della Provincia, ok? È stato ipotizzato da qui a tre anni un piano di copertura finale e non è stato ipotizzato nessun progetto riguardante il tombamento dell'invaso e il canale perimetrale: non dico l'inizio esecutivo dei lavori, mi riferisco a un progetto che preveda un quantitativo, uno studio e una tipologia di materiale, perché sennò si posticipa il problema tra trenta anni.

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

No, attenzione, non abbiamo detto ancora che il progetto sarà fatto fra trenta anni, abbiamo detto l'intervento, il progetto invece dovrà seguire (sic) con il progetto di copertura della discarica, cioè nei famosi tre anni di cui si parlava prima il gestore dovrà presentare il progetto esecutivo dettagliato della copertura, le stratigrafie etc., e dovrà presentare anche il progetto di sistemazione post/operativa, di parziale tombamento della vallecchia e deflusso laterale delle acque. Il progetto quindi viene approvato adesso, poi l'intervento verrà fatto alla fine della gestione post/operativa. Mi ricordo anche - adesso non voglio passare davanti a nessuno, naturalmente - che era stato detto che non era opportuno caricare con della terra i rifiuti non ancora stabilizzati, cioè il cumulo di rifiuti non stabilizzati ha una densità che è minore di uno, quindi è molto inferiore alla terra e, se ci metto sopra della terra, sostanzialmente c'è una spinta, per cui il fatto di aspettare la gestione post/operativa, come ho detto prima, è anche per avere a che fare con un corpo solido, quello che è adesso è il versante dei rifiuti, che diventa un versante sostanzialmente naturale.

Commissario Colò

Bene, esiste una procedura d'intervento, un documento o qualcosa che Iren deve attuare in caso di emergenza relativamente al discorso del manufatto scatolare? Se una precipitazione è

superiore a quella che Iren si aspettava, per cui.. non so, Teneggi ci ha rassicurati su questo, benissimo, però se si dovesse occludere il manufatto scatolare che procedura dovrebbe tenere Iren per salvaguardare l'incolumità di chi lavora in discarica e poi anche della struttura, dell'ambiente e di chi abita intorno? Perché il danno sarebbe ingente. Esiste una procedura o..? ... (intervento fuori microfono) pompa? Non so, no, io tendo una procedura ben stabilita, con tempi d'intervento. La pompa: che tipo di pompa? Nel senso che mi piacerebbe essere sicuro del fatto che, se il manufatto scatolare porta via x metri cubi /ora di acqua e l'invaso ha una volumetria di y metri cubi, Iren ha un protocollo da attuare in caso di urgenza per poter far fronte a questa situazione. Chiedo se c'è, se è stato previsto nelle autorizzazioni dalla Provincia, oppure no.

Isacco Giuberti (Iren)

Il manufatto scatolare è stato progettato e realizzato in considerazione di tempi di ritorno delle piogge di maggiore intensità sempre più cautelativi, con tempi infiniti e quindi ha una capacità di portata – basta vedere il manufatto scatolare e si capisce che ha una capacità di portata – che lo rende immune dal problema di qualsiasi evento piovoso. Non solo, ricordo che la quantità di acque che oggi cade all'interno del bacino e che viene raccolta prima dai sedimentatori e poi dal manufatto scatolare è in calo progressivo; in questi anni sono state fatte opere di risagomatura di versanti e ricanalizzazione delle acque a monte dell'invaso di discarica, per cui oggi la quantità di acque che cade effettivamente all'interno del manufatto scatolare è solamente l'acqua che cade nel bacino limitato al fondo vaso, l'acqua che precipita sui versanti sovrastanti è stata canalizzata e esce già oggi, per gravità, dall'impianto di discarica, per cui è un problema che non si pone e c'è una riduzione costante del carico di acque che viene avviato verso questo manufatto. Per quanto riguarda le procedure di emergenza, Iren ha una serie di procedure d'emergenza che costituiscono parte integrante del piano di adeguamento che è stato presentato per far fronte a quello che è previsto dalla prescrizione del decreto legislativo 36, per cui nei piani di gestione operativa e nei piani di gestione post/operativa sono previste delle procedure di emergenza in caso di allagamenti, in caso di contaminazione di acque sotterranee, in caso di dispersione di biogas e in caso di fughe di percolato. Sono tutte procedure che sono state presentate e autorizzate e sono all'interno del piano di adeguamento ai sensi del decreto 36, che costituisce parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Sindaco Borghi

Va bene, se ho capito giusto questi ragazzi qua, che sono giovani – guardo Nicolò, ma guardo anche tutti quelli alla mia destra – hanno 30 anni da monitorare questo bacino affinché funzioni. Adesso non ricordo, Barozzi, se aveva detto lo scatolare, perché non mi sono mai soffermato sulla struttura dello scatolare, avendo fiducia negli ingegneri e sperando che l’abbiano progettata bene e che quindi regga quelle che sono le spinte e le contropinte del terreno e della discarica. Mi sono sempre soffermato sull’impianto esterno idrogeologico del versante, fermo restando quello che diceva prima l’esponente dell’Iren sono d’accordo che sono state fatte delle opere di regimazione perimetrale all’invaso. In teoria sembra che nell’invaso debba cadere solo la pioggia di proiezione superficiale dell’invaso stesso, anche se – ripeto – il guaio è che, guardando queste opere di regimazione superficiale e guardando, come ho accennato prima, ai sedimenti che si formano sul fondo e che non vengono rimossi e facendo una proiezione di questi sei mesi di come si è deteriorata quest’area geografica, non dico per i prossimi 30 anni, ma per i prossimi 10 anni, uno dice “ va beh, se tanto mi dà tanto, per i prossimi dieci anni è vero quello che diceva prima Enrica, cioè si tomba da solo, per colmata”. Esiste anche una bonifica in agraria: il tombamento per colmato, dove uno manda le acque torbide in una depressione, poi ristagnano, le acque poi evaporano e incomincia a ..riempirsi, esiste, è una pratica, questa, quindi ...(intervento fuori microfono) eh? ...(intervento fuori microfono) poi esiste anche il piede di porco per calpestarla. Va beh, adesso sconfino un po’ nelle battute, ma è proprio per togliere un po’ la tensione che si può essere creata a questo pensiero: almeno a me si è creato dentro questo pensiero di questa responsabilità che lascio ad Annigoni, che lascio alla Margini insomma, me la sono trovata, eh, per carità! Di tutto il resto va beh, parlo e discuto, qua ho appreso oggi che il termine “ post/operativa” si riferisce a 30 anni, in realtà speravo fossero tre anni: va beh, è colpa mia che non sono stato attento alla terminologia, però riprendo il discorso che è stato fatto prima. Tra tre anni la discarica raggiunge un consolidamento che sarà, da quello che ho capito da voi, al 99% del consolidamento finale di questo cumulo dei rifiuti, quindi tra tre /quattro anni non cambierà molto la situazione di compressione di questi versanti, anche se sarà molto diversa, ovviamente, perché avremo un peso specifico di 2, 2, quasi, o comunque di 2 sul versante dell’argilla e sì e no 1 da questa parte. Non cambia molto, dicevo, tra tre anni e tra trenta anni, quindi è ipotizzabile, come qualcuno accennava, che si possa tombare prima dei trenta anni, non necessariamente dopo i trenta anni, perché io non so se effettivamente, facendo un calcolo economico, l’Iren ha davvero quest’interesse a mantenere una manutenzione continua che è costosa, perché se viene fatta nei termini in cui noi la intendiamo è costosa, perché tutte le volte che sono andato in discarica ho visto un escavatore che operava sia sul versante per mantenere

aperti quei canali di regimazione delle acque superficiali, che potrebbero arrivare dentro la discarica e quindi vengono allontanate da questi canali perimetrali, fossi di guardia, a cui lei faceva prima riferimento, sia per vuotare le fosse di decantazione di cui abbiamo parlato prima, perché poi questa terra andrà allontanata con un camion e portata da qualche parte. Questo è tutto un lavoro che sottrae delle energie per poi, dopo trenta anni, fare un'operazione definitiva. Penso che se quest'operazione fosse fatta prima la fareste ai costi attuali, che sicuramente saranno più bassi di quelli tra trenta anni e risparmiereste tutta questa manutenzione di cui prima ho cercato di dare un'idea. Non so, facciamo una valutazione su questo, ma soprattutto togliete queste preoccupazioni che quelli della valle – ma non solo, anche gli amministratori del comune – hanno, perché poi quando una cosa è sotto i riflettori, se è l'odore non c'è neanche bisogno che sia sotto i riflettori, perché uno si alza al mattino, apre la finestra e anche tra dieci anni viene qua a protestare, se quella perde un po' di attenzione potrebbe essere - ma ovviamente è un'ipotesi negativa – che questo si riempia e che ce ne accorgiamo quando c'è un metro d'acqua, ecco, non lo so. Voi avete dei turni? Come è che funziona questo presidio, che immagino non sia giornaliero e costante, ma periodico di visita? Avete pensato a quando non ci sarà più nessuno presente? Perché oggi è chiaro che tutti i giorni c'è qualcuno, ma magari se è addetto – che ne so? – al tubing non guarderà il problema della Valle Cola. Avete previsto dei turni, qualcosa a livello di sorveglianza periodica e di interventi e di manutenzione su quest'invaso?

Isacco Giuberti (Iren)

La sorveglianza della discarica oggi viene garantita quotidianamente: ovviamente, oltre a quelle cose che dicevamo dei sistemi di telecontrollo e videosorveglianza, che tengono monitorato il sistema di captazione del biogas, che non ci sia il percolato etc., c'è un presidio giornaliero dell'impianto mattina e pomeriggio. Fino alla chiusura della discarica non si prevede di cambiare queste cose: è prematuro capire i turni e quello che succederà nella fase post/operativa degli operativi, anche perché la tecnologia va avanti, citavamo delle cose mirabolanti che possono fare anche i droni, oggi, e cose di questo tipo, per cui chissà cosa ci riserva il futuro! Comunque la discarica verrà sicuramente presidiata: se da uomini o da droni vedremo. Per quanto riguarda le procedure del manufatto scatolare, certo, stiamo attuando le procedure di manutenzione ordinaria, al momento relative alla gestione operativa. Per la post/operativa si studieranno, in base all'esperienza fatta in questi anni, quali dovranno essere le frequenze degli interventi e le modalità d'intervento.

Achille Giacobbe (Provincia di Reggio Emilia)

Comunque sicuramente la debbono controllare, nella (sic) posso (sic) anche molto bene e anche molto spesso, questo che sia chiaro. ...(interventi fuori microfono)

Presidente Stefano Baldelli

Infatti questo termine qua.. perché (sic) dice “ alla fine del periodo post/operativo”, quindi alla fine (sic), perché il post/operativo inizia il giorno dopo la fase operativa, invece alla fine del post/operativo ...(intervento fuori microfono) sì, della copertura, però se lì è detto chiaramente, come avete letto prima, “ dalla fine del post/operativo”, è chiaro che ...(intervento fuori microfono) eh, quindi dopo i trenta anni? ...(intervento fuori microfono) sembra che tu non possa farlo prima!

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

No, è una prescrizione e quindi ovviamente quella è.. Come tutte le prescrizioni, è il minimo che uno deve fare, ma se anticipa.. certamente – come dire? – c’è il tema della compatibilità, della densità tra terra e densità dei rifiuti, in modo da non creare dei problemi, diciamo così, però il tema può essere.. fermo restando che il progetto va fatto tra tre anni, non fra trenta anni.

Achille Giacobbe (Provincia di Reggio Emilia)

Sì, poi vorrei anche aggiungere che il fatto che ci sia una sorveglianza continua soprattutto in questa fase, che è quella gestione post/operativa e quindi è molto lunga.. Sostanzialmente la discarica di per sé immaginatela come se fosse vivente, come se ci fosse una serie di processi sia di biodegradazione etc. etc.: questi processi si vanno a spegnere, quindi diventa un corpo morto, ecco perché a quel punto.. intanto che venga una sorveglianza che sia ben continua e ben articolata da parte del gestore, mentre quest’organismo, tra virgolette – lo sto ponendo soltanto come paragone – è ancora vivente, quando questo ...(intervento fuori microfono) esatto, quando ancora ovviamente ci saranno delle emissioni. Quando invece è già diventata parte integrante dell’assetto territoriale circostante, allora lì si può intervenire maggior sicurezza, addirittura, con ulteriori opere che prevedono lo scolo naturale, mentre invece così quel canale deve essere mantenuto, controllato e gestito sempre, nel momento in cui la discarica ancora sta facendo tutte le sue azioni, che purtroppo impiegano il tempo che impiegano. È un po’ questa la filosofia che tranquillizza ancora di più rispetto a una presenza continua nella fase di gestione

post/operativa e nel lasciare le cose alla natura quando è il loro momento, cioè il momento della natura, ossia quando l'insieme si è già molto sistemato, ecco.

Commissario Colò

Scusi, la voglio fermare subito, perché lei ha parlato di corpo vivo, la discarica, e dei trenta anni, quindi dopo si integra ... (intervento fuori microfono) quindi voi come ente autorizzativo avete uno studio che vi dà gli impatti ambientali della discarica e vi dice che la discarica finisce di impattare sull'ambiente dopo trenta anni?

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

È la legge che lo dice.

Commissario Colò

No, la legge è un po'.. sì la legge.. no, io adesso non voglio dire voi intesi come.. no, voglio dire, la legge lo dice, ma esiste uno studio che dica in quanti anni la discarica diventa veramente qualcosa di non dannoso per l'ambiente? Perché ne ho letti parecchi, di studi, ma trenta anni è un termine per la remunerabilità della discarica. La discarica in trenta anni si paga, perché alla fine dei trenta anni – è vero – non produce più percolato, perché il percolato è andato e il biogas è stato asportato, ma non ci sono solo il biogas e il percolato. Adesso prendiamo una discarica di montagna, così mi dite anche se avete un'esperienza nel discorso degli scarti di montagna, piuttosto che di pianura, perché la montagna è un po' particolare. Per regimare le acque a Poiatica cosa è stato fatto? Sono stati fatti, giustamente, dei canali perimetrali: senza questi canali perimetrali l'ingegner Giacchetti dice, parlando del manufatto, “ c'è stata una fase transitoria in cui quest'opera – parlando del manufatto – è stata essenziale, perché quando non c'erano tutti questi canali perimetrali da lì veniva giù un fiume d'acqua”, questo sempre nella Commissione discarica una delle ultime volte ... (intervento fuori microfono) benissimo, nell'arco dei trenta anni c'è Iren che manutenziona anche i canali perimetrali, poi adesso ce ne è uno bello in cemento armato che abbiamo visto sul sopra, dove è stata rifatta in cemento (sic) una terra armata, perché? Perché quello che è stato fatto è stato fatto ultimamente, perché quello che c'era prima – Marco lo può confermare – non reggeva: da casa mia si vedevano, veniva giù e franava in continuazione, nonostante ci venissero fatti i lavori. Quindi finché c'è Iren bene, diciamo che al termine dei trenta anni questi canali non vengono più manutenzionati, perché 50 anni – diamo retta a Iren, 50 anni – però per l'ente autorizzativo sono 30 anni, quindi deve tenere

conto dei trenta anni. Cosa succede? Succede che.. bene, tombiamo l'invaso, benissimo, l'invaso è tombato, va via l'acqua per gravità, ma va via per gravità da dove? Quella che riesce a andare nell'invaso va via per gravità, ma il Sindaco lo sa bene, sopra la discarica, in quella parte lì cosa c'è, perché la frana di Querciole è appena un po' più sotto, ma se andiamo immediatamente sopra la discarica ci sono degli acquitrini, si formano dei laghetti: abbiamo delle foto con dei laghetti proprio nel versante ovest, direi, guardando.. dunque, a nord ci sono le vasche: benissimo, subito sopra la strada. Voglio dire, l'acqua che viene giù a fiumi come si comporta sul corpo della discarica? Perché è vero, non c'è il percolato, non c'è il biogas, ma ci sono i rifiuti sotto e i rifiuti in trenta anni non evaporano, quindi il fatto di dire 30 anni /50 anni etc. – vorrei che capissite un attimo il punto di vista dei residenti – è che comunque la discarica noi ce l'abbiamo da 25 anni, ma purtroppo ce l'avremo per i prossimi cento anni e passa, in quanto nessuno – e dico nessuno e se qualcuno ha i dati per smentirmi l'ascolto volentieri, ma nessuno – può dire quanto impatta sulla matrice ambientale una discarica e per quanti anni. Questa era una.. visto che prima si parlava di corpo vivo e di corpo morto era una precisazione, perché noi – concludo, perché mi guardate allibiti, ma noi – siamo preoccupati, siamo veramente preoccupati, perché in pianura diciamo che l'acqua che viene giù – prendiamo Novellara – viene dall'alto; benissimo, può venire un terremoto, perché poi di eventi ce ne sono finché vogliamo: qui in montagna l'acqua non viene solo dalla pioggia, viene anche dai versanti più alti e Poiatica ne è un esempio; come ho sempre detto, come ho detto anche nell'altra Commissione, per conto nostro - eh, ma è un nostro giudizio da ignoranti, proprio, nel senso che né da tecnici né da.. - forse il luogo era il più sbagliato. Boh, adesso volevo anche dirlo qui in vostra presenza come ente autorizzativo, perché voi avrete sicuramente anche altre esperienze, per cui ...(intervento fuori microfono) sì.

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Abbiamo esperienze post/operative post/trentennali (sic) ...(intervento fuori microfono)

Commissaria Lugari

Microfono, accendete il microfono!

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Ah, sì, sì. No, era una battuta. Come dire? Non c'è nessuno che abbia l'esperienza di che cosa succede dopo trenta anni dalla chiusura di una discarica. Ci sarà una letteratura, anche lì basata su modelli, su presupposti e su.. però, come dire? ...(intervento fuori microfono)

Intervento fuori microfono

È previsto appunto quel deflusso naturale, però dopo trenta anni (sic), quindi è previsto, non è che non ci sia niente, qualcosa c'è. È previsto il deflusso naturale proprio a salvaguardia.

Commissario Colò

È previsto, ma per arrivare a quel deflusso naturale lì.. adesso comunque poi è chiaro: bisognerebbe essere tecnici esperti e non lo siamo, però l'acqua va nell'invaso e quindi può defluire naturalmente, una volta tombato, se ci viene portata, perché sennò la discarica non è solo quella, la discarica è anche tutta l'altra parte che riguarda i primi lotti, quindi secondo te, Marco, l'acqua senza i canali a monte, guardando la discarica di fronte, va tutta nell'invaso senza i canali, o può andare anche dalla parte..? ...(intervento fuori microfono) non va solo nell'invaso, di conseguenza possiamo anche aspettarci che l'acqua eroda e arriviamo al Secchia. ...(interventi fuori microfono)

Intervento fuori microfono

Se (sic) che aiutano la discarica fanno il loro dovere, l'acqua trova.. va sempre nella direzione (sic).

Commissaria Lugari

Trova la strada per uscire.

Intervento fuori microfono

No, infatti è pericolosa (sic), se queste banche e questi canali metallici e non fanno il loro dovere sicuramente il percorso dell'acqua perimetrale è garantito, bisogna gestire quella sul corpo della discarica, che comunque è la parte finale, la parte frontale, perché negli anni.. Adesso sono state fatte tante (sic) per coltivarla, perciò c'è già un (sic) radicato di vegetazione che, per quanto mi riguarda, dà già dei buoni risultati, però se si rompe un canale e viene giù un fiume d'acqua può tagliare in mezzo (sic) il terreno che c'è, però in questi trenta anni se capita una cosa del genere è visivamente rimediabile, se non c'è nessuno al mattino dopo un evento piovoso, questo è un

problema sicuramente. (sic) che hanno loro e che hanno un po' tutti quelli che abitano lì intorno, è un problema che deve avere anche uno che (sic), perché se si rompe e viene l'acqua (sic) nel Secchia, il Secchia (sic) pianura e (sic). Il problema dell'acqua è un problema che ci sarà sempre.

Intervento fuori microfono

Mica solo lì! ...(intervento fuori microfono)

Commissario Colò

Sì, però in discarica ci sono 2 milioni di metri cubi di rifiuti, sotto c'è il Secchia e tra l'altro, come dicevo, per noi non era neanche il luogo più appropriato, anche alla luce del fatto che vengono guardate le esondazioni nell'arco di 200 anni; il Sindaco se lo ricorda sicuramente, io no, perché non ero nato, il lago che si era creato a seguito di un evento franoso subito sotto la discarica ...(intervento fuori microfono) ci sono le foto. In che anno era? ...(intervento fuori microfono) 59 /60 ...(intervento fuori microfono)

Sindaco Borghi

Va bene, niente, qua rimane la preoccupazione della regimazione idraulica, alla fine, questa è la principale, come avrete capito. Loro hanno esteso la preoccupazione anche alla parte nordovest, diciamo, o meglio ovest, che è quella che ho curato meno. Devo dire che, come hai citato te, Colò, c'è effettivamente un bel manufatto che mi tranquillizza sia per quanto riguarda la stabilità del versante, sia per quanto riguarda la regimazione idraulica. La parte sudovest la conosco un po' meno, però immagino, se ricordo bene, che ci siano delle canalizzazioni in lamiera grecata o qualcosa del genere, che richiedono anch'esse manutenzione, ovviamente, perché non sono esattamente naturali e questo è – scusate il termine – ad abundantiam delle preoccupazioni che manifestavo prima, perché prima praticamente – magari non l'ha detto nessuno, ma – c'è un compluvio che credo si chiami – ma solo i locali lo sanno – il fosso di Poiatica (e a volte anche i fossi raccolgono delle acque), che è quello che avete cercato di dirottare, perché il termine è questo, non è il suo percorso naturale, con – ripeto – quel fosso di guardia che avete fatto a monte sul confine della cava e che avete poi, ovviamente, rivestito con tessuto non tessuto e materiale lapideo, ma anche con il materiale lapideo quello si riempie immediatamente. Oggi sì, insomma, sono convinto anch'io che l'acqua meteorica che arriva dentro l'invaso rappresenti praticamente la proiezione verticale dell'area dell'invaso, però nel tempo, oltre alla manutenzione dell'invaso, bisogna fare anche la manutenzione di questi fossi, perché ripeto: è

una deviazione vera e propria su un terreno – ricordiamolo sempre – nudo e il terreno nudo non possiamo pretendere che rimanga tale. O noi abbiamo la capacità, che sarebbe innovativa, di una rinaturalizzazione e di un inerbimento velocissimo - però non ci sono essenze che sul brullo dell'argilla radichino così velocemente da poter trattenere il terreno e le stesse acque meteoriche in un modo più naturale – oppure è tutto un insieme che, ripeto, è in un equilibrio non naturale che richiede costantemente manutenzione. Se fossi Iren non mi addosserei tutto questo costo di manutenzione per poi, dopo trenta anni, fare anche il tombamento, questo proprio dal punto di vista economico. Valuterei un tombamento prima: ma non è che lo dica pro domo mea, ma perché così siamo tutti tranquilli che dopo le acque defluiscono in modo gravitazionale naturale, ma perché è così, insomma. Facciamo una visita sul luogo e poi guardiamo, specialmente dopo i temporali, specialmente dopo un temporale.

Commissario Colò

Volevo chiedere, visto che qui abbiamo una bella foto di come è di come era, 2008 contro 2013, dove si vede che l'invaso è stato creato dopo il 2008, direi intorno al 2010: dico bene, Marco? Perché questi problemi qui li vediamo adesso e basta? Perché semplicisticamente, con una visione molto semplicistica, senza guardare a interessi o a dove mettere i rifiuti etc. etc., bastava non chiuderlo, bastava non creare l'invaso alzando fino al livello della strada.

Sindaco Borghi

Io lì vado per deduzione, però potrei anche essere smentito. Diciamo che la proiezione era di fare il sesto lotto e quindi quella è la sede naturale del sesto lotto, non si scappa. Se fosse stato realizzato il sesto lotto, sarebbe stato forse il modo più economico per creare la sede del sesto lotto, fermo restando che c'è anche un problema urbanistico, c'è un grande problema urbanistico, perché poi c'è una parte di quell'invaso che ricade nel Pae (Piano di Attività Estrattiva) e non nel piano della discarica, quindi prima abbiamo scavato e dopo bisognava rimettere il materiale, l'argilla o quello che è, o inerti, dove abbiamo scavato argilla, lasciando un profilo di abbandono che forse non è neanche quello prescritto dal Pae. Adesso me lo sto chiedendo a voce alta e voglio controllare: non ci sono 26° come prevede il Pae, lì. Vorrei controllarlo, quest'aspetto qua, perché allora è chiaro che c'erano delle mire diverse, comunque verificheremo.

Commissario Colò

Sì, anche perché attualmente l'invaso che è rimasto in che percentuale è, come volumetria, dalla parte delle cave nel Pae e quanto nel PSC? ...(interventi fuori microfono) un terzo è discarica e due terzi è Pae? ...(interventi fuori microfono) è il contrario? ...(interventi fuori microfono) quindi due terzi discarica e un terzo Pae ...(intervento fuori microfono)

Sindaco Borghi

Sì, però decorrevano sempre trenta anni anche in quel caso per andarlo a riempire, quindi l'invaso ci sarebbe stato comunque per trenta anni, infatti mi sorprende un po' un'autorizzazione di questo tipo.

Commissario Colò

Microfono, microfono, perché sono considerazioni interessanti. ...(interventi fuori microfono)

Pietro Oleari (Provincia di Reggio Emilia)

Sì, o ti addossi e allora crei (sic) per non versare, o sennò tantovale rimanere lì. ...(interventi fuori microfono)

Intervento fuori microfono

(sic) è tutto o per quanto riguarda queste acque meteoriche è stata esaminata in varie sedi, in vari tempi e in varie fasi e è stato sempre abbastanza (sic), insomma questo scatolare ha una guscia che è veramente.. cioè è una (sic) veramente ...(intervento fuori microfono)

Commissario Colò

Quanti metri cubi al secondo? ...(interventi fuori microfono)

Intervento fuori microfono

(sic) dipende anche dalla pendenza.

Intervento fuori microfono

0, 18. ...(interventi fuori microfono)

Commissario Colò

Sì, al microfono, così..

Intervento fuori microfono

(sic) Iren gestisce molte discariche in Provincia di Reggio Emilia fuori dalla normativa e da quelle che sono le prescrizioni economiche (sic) anni fa, che hanno lasciato discariche sole e abbandonate in Provincia di Reggio Emilia in questi anni. Era solo una nota per (sic).

Intervento?

Finché è Iren, poi quando si fonderà, magari, con A2A o Hera vedremo.

Presidente Stefano Baldelli

Colò, hai qualche altro intervento? Perché siamo..

Commissario Colò

2, 16 ...(interventi fuori microfono) (interruzione di registrazione)

Intervento fuori microfono del Sindaco Borghi

Io vigilerò per 30 anni, eh! ...(intervento fuori microfono) no, no, vigilo anche il nuovo Sindaco, vigilerò da casa! Io vigilo da casa, quindi non scapperà nulla..

Presidente Stefano Baldelli

Se non ci sono altri interventi, allora dichiaro conclusa la Commissione. Quando arriverà poi il verbale ne daremo copia ai componenti della Commissione e anche agli ospiti che oggi sono intervenuti. Grazie, alla prossima occasione.

La seduta è tolta.